



CASTELLAZZONOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XII n. 4 - Dicembre 1997 - edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

Il grazie più importante per la nostra solidarietà

CIAO! DA LAURA

Cara bambina,
Ti ringrazio di avermi regalato la bambolina.
Con questo terremoto ho avuto un sacco di regali, ma questo regalo è stato il primo che mi è piaciuto di più.
Il mio nome è Laura e faccio la classe V^a elementare e il 23 Dicembre faccio il mio compleanno sempre pensando a te.
Spero che voi state bene! Io sto molto bene, ma ogni tanto si sente il terremoto ma piano.
Quando si risente mi impaurisco ma poco perchè ora mi sono abituata.
Da quando ho sentito che mi avevi fatto il regalo ho capito che mi vuoi bene e già ci siamo conosciuti con solo due parole di lettera ma con tanta solidarietà e amicizia.

Ciao da Laura



ALL'INTERNO

A PAGINA 6

Interessanti iniziative di solidarietà umana

A PAGINA 10

Va bene il mercatino dell'antiquariato

A PAGINA 11

Diminuisce del 10% la tassa rifiuti

Ai nostri lettori

BUON NATALE BUON ANNO

Carissimi lettori, Natale è alle porte, la fine dell'anno si avvicina e così pure ci avviamo rapidamente a concludere questo travagliato secondo millennio dell'era cristiana, ed il messaggio che tutti gli anni rammentiamo "pace in terra agli uomini di buona volontà" sembrerebbe finalmente essere stato recepito nel mondo: infatti attualmente stiamo assistendo ad un periodo in cui le armi, almeno a livello di guerre tra i popoli o le nazioni, sembrano tacere; il dialogo e la diplomazia sembrano quindi aver preso il posto di ben più numerose e pericolose azioni che costituiscono la vergogna umana. Il braciere tuttavia non si è ancora completamente spento perchè risulta ancora insoluta la questione di garantire a qualche popolo il proprio sicuro territorio nel quale vivere in pace e svilupparsi, ed in molti casi si è pure proposto il problema di garantire pace, sicurezza e sviluppo a tutti quelli che della loro avara terra di origine proprio non ne vogliono più sapere e si aggrappano alla ospitalità altrui con la speranza di rifare tutto daccapo per la sopravvivenza.

In questo momento non assistiamo fortunatamente a nessuna guerra, ma siamo consci comunque che nel mondo c'è un certo fermento che non deve essere sottovalutato, ma ci auguriamo che la buona volontà non venga meno e che il Natale sia una festa di bontà e di speranza non solo per i Cristiani e che il nuovo anno che presto incomincerà, sia, come da sempre ci si è augurato, veramente migliore: i segni premonitori sembrano profilarsi all'orizzonte in tal senso. Ed è con questa speranza che la redazione del giornale porge a tutti gli amati e pazienti lettori, i migliori Auguri di un Sereno e Buon Natale unitamente a quelli per il nuovo anno ove la "buona volontà" sia l'unico mezzo per affrontare tutti i problemi, grandi o meno grandi, della nostra esistenza, e portarli a compimento nel segno della pace e dell'operosità, anche in seno alle nostre famiglie che devono continuare ad essere le uniche fucine ove si temprano gli animi anche sulla scia delle buone tradizioni.

La Redazione

Entro il 27 dicembre prossimo

UNA CONSULTAZIONE PER DECIDERE TUTTI IN INSIEME

È possibile realizzare una moderna palestra per le Scuole Medie e per l'attività sportiva, ma ciò comporta l'aumento dell'ICI.

Sindaco e Giunta hanno deciso di sentire l'opinione dei cittadini.

Saranno d'accordo i castellazzesi a veder realizzata una palestra per la Scuola Media e per le attività sportive anche se questo comporterà un aumento di 1,2 punti percentuali l'aliquota

dell'I.C.I.?

È questo il quesito che l'Amministrazione comunale proporrà a tutti gli iscritti nelle liste elettorali del Comune per una consultazione generale della popolazione

Iniziati i lavori

SI RESTAURA LA CHIESA DI SANTO STEFANO

Un investimento di 300 milioni



Sono partiti i lavori di restauro della chiesa di Santo Stefano risalente secondo i documenti in possesso del Comune, proprietario dell'edificio di culto, all'Undicesimo secolo. Un recupero conservativo per la chiesa più importante del paese intitolata al Santo Protettore di Castellazzo. «La prima consistente testimonianza storica - precisa l'assessore ai Lavori Pubblici Adriano Dolo - attesta l'esecuzione di un intervento di ristrutturazione eseguito nel 1500».

«La chiesa di Santo Stefano - commenta Dolo ancora - è uno dei simboli del paese: è un edificio consacrato, viene usato per varie manifestazioni di culto durante

l'anno, vi si celebrano matrimoni. Ha sempre funzionato in maniera efficiente, grazie anche ai volontari del rione Brueira Santo Stefano che ne curano la piccola manutenzione ordinaria».

La chiesa sorge nelle vicinanze del campo sportivo, di fronte a un parco cosiddetto della Rimembranza al cui centro una lapide ricorda i caduti delle Guerre. Gli attuali lavori di recupero, iniziati da oltre un mese, sono stati assegnati alla ditta Chiole Ponteggi di Milano. Il loro costo complessivo è di 300 milioni, fi-

Massimo Putzu
(segue a pagina 5)

ne che sarà fondamentale per le decisioni che dovranno essere assunte al riguardo. Infatti, l'unica possibilità per la realizzazione della palestra (per la quale è possibile un intervento della Regione Piemonte in conto interessi) è quella di ottenere un maggiore introito per le casse comunali capace di sopportare una annualità di 195 milioni di lire per dieci anni.

La questione si presenta particolarmente delicata in quanto il programma elettorale prevedeva di mantenere invariata la pressione fiscale di competenza del Comune. Impegno fin qui mantenuto determinando, tra l'altro, anche una diminuzione di imposta del 10% per la tassa smaltimento rifiuti.

«Il motivo per cui ci rivolgiamo agli elettori - dichiara il sindaco, Gianfranco Ferraris - è quello di verificare con certezza la volontà dei cittadini che chiamiamo ad esprimere la loro opinione entro il 27 dicembre prossimo. Dopodichè l'Amministrazione trarrà le opportune conclusioni».

Gli elettori di Castellazzo riceveranno quindi presso la propria residenza una lettera con il quesito sul favore o la contrarietà alla costruzione della palestra aumentando di 1,2 per mille l'ICI.

La risposta, che dovrà essere anonima, potrà essere consegnata presso il Palazzo Comunale dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni entro il 27 dicembre.

La consultazione sarà valida se avrà espresso la propria opinione almeno il 75% degli elettori, oppure, in mancanza di tale partecipazione se il parere prevalente espresso (sia esso positivo che negativo) supera il 50% degli elettori del Comune.

«È una occasione questa - conclude il sindaco - che, vista la eccezionalità della spesa, diventa più che opportuno impegnare ed avvicinare la cittadinanza in un momento attivo di partecipazione perchè la decisione che andremo a prendere sia confortata da un verificato interesse della collettività amministrata».

Un appuntamento, quindi, da non perdere.

UNA POESIA COME REGALO DI NATALE

Come di consueto in procinto delle feste natalizie non potevamo fare a meno di pubblicare una poesia del caro concittadino Michele Macchia dal titolo "L'altra sponda" essa fa molto riflettere perché il pensiero del poeta dilettante va ai più deboli e bisognosi di solidarietà umana. Questi sono "L'altra sponda" di questa società.

L'altra sponda

Tu destino,
che guidi gli eventi
ai confini,
i sussurri del vento
molte strade di pietre,
e selciate
attraversate da molte correnti,
son bagnate da pianti struggenti.
Chi è seduto, sulla riva di fronte,
sulla riva, dell'altra sponda,
nella vita un diverso si sente
ogni tanto è coperto dall'onta
il suo cuore colpito dall'odio
dallo sguardo del non...
patito e sofferto,
che,
dal destino, amico,
è coperto,
nella notte di stelle cadenti,
San Lorenzo un desiderio
poi pendente.
Avverarsi vorresti che poi sia
l'altra sponda in sol una,
ci sia.

Michele Macchia

NOTIZIE
UTILI

Orario dei Treni

Stazione di Castellazzo - Casal Cermelli

Orario delle partenze dei collegamenti
in vigore dal 28/09/1997

N.B. - I collegamenti sono previsti solo nei giorni feriali non esistono collegamenti nei giorni festivi.

LEGENDA: (A) = autoservizio sostitutivo del treno

Partenze per Alessandria:

- 6,35 (A) - 7,27 - 8,14 (A) - 9,39 - 10,44 (A) - 13,12 - 13,59 (A) - 14,59 - 15,59 (A) - 19,05 - 19,44 (A)

Partenze per Ovada:

- 7,05 (A) - 8,36 (non ferma a Castelspina-Portanova, a Riosecco e a San Giacomo) - 9,35 (A) - 11,15 (A) - 11,58 (non ferma a Castelspina-Portanova e a San Giacomo) - 13,37 (non ferma a Castelspina-Portanova e a San Giacomo) - 14,45 (A) - 16,30 (A) - 17,52 (non ferma a Castelspina-Portanova e a San Giacomo) - 18,35 (A) - 19,34 (non ferma a Castelspina-Portanova e a San Giacomo)

Gli orari sono stati desunti dall'orario generale «Pozzo» e non si assumono responsabilità per eventuali errori o variazioni.

STATO CIVILE

Nati

Chiappino Vanessa, Prati Ginevra, Coppola Noemi, Bruno Emanuele.

Matrimoni

Moretti Cristoforo Giuseppe e Grimaldi Caterina, Vottero Fin Enzo e Mirabello Paola, Bussa Dante Fiorenzo e Vario Graziella.

Morti

Caselli Maria ved. Romano, Capriata Maddalena ved. Rustichelli, Quattordio Paolina, Prigione Paolo, Bulfi Maria Carolina ved. Delfino, Roggeri Edmondo Pietro, Omodeo Mario, Ferraris Andrea, Prigione Angela Emilia ved. Bodrati, Testa Maddalena ved. Malvicino, Viscardi Giuseppina Carlotta, Guerra Giulia, Bigatti Giuseppe, Scagliola Camilla, Pastorino Giovanna in Provera, Talpone Maddalena ved. Cavallero, Maranzana Oreste, Gallo Enrico, Sanelli Luigi, Cusato Pasquale.

Popolazione

Popolazione n. 4235
Femmine n. 2191 - Maschi n. 2044
capifamiglia n. 1838

Sorto nel 1983

IL FOToclub UNA REALTÀ ORMAI CONSOLIDATA A CASTELLAZZO

Quindici soci impegnati in una attività importante e frenetica

Il Fotoclub di Castellazzo è una realtà ormai consolidata: sorto nel 1983, è cresciuto con il trascorrere degli anni e ora annovera tra le proprie fila una quindicina di soci, che s'impegnano in un'attività frenetica e importante. Dopo un avvio in sordina, i primi tangibili riconoscimenti sono giunti con l'organizzazione di tre concorsi fotografici internazionali patrocinati dalla F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) e in seguito, grazie al lavoro svolto dagli appassionati del paese si è giunti alla realizzazione di racconti fotografici, inerenti Pietra Marazzi e Pivera, presentati negli anni '91 e '92 e visionati da centinaia di persone. Successivamente, il gruppo presieduto da Sergio Maranzana è stato invitato a mostre e proiezioni di diapositive nei più prestigiosi circoli del nord Italia, tra cui si segnalano la "Mole di Torino", il "Club di Novara" e quelli di Genova e Gattinara. «La fotografia equivale ad impressionare la realtà, senza poterla modificare» - spiega Maranzana - Sarà anche un'arte povera, ma è una testimonianza di verità assoluta: dopo lo scatto e il fatidico "clic", le sole elaborazioni avvengono in camera oscura. Ma il contenuto della foto non può mai variare». La passione degli iscritti al Fotoclub ha portato all'allestimento in paese di iniziative che sono già diventate tradizionali. Spicca la mostra annuale promossa tra fine agosto e inizio settembre, in concomitanza con la festa patronale. Non manca poi una rassegna in concomitanza col raduno motociclistico Madonnina dei Centauri, che per il '98 si preannuncia ricca di suggestive immagini. Il fiore all'occhiello del Fotoclub Gamondio (dal vecchio nome di Castellazzo) è però il calendario con foto di scorci del paese, che viene realizzato da alcuni anni, a scopo benefico.

«La tiratura è limitata - dice Sergio Maranzana -. Delle mille copie, una parte viene riservata agli sponsor che ci consentono di portare a termine l'opera. I restanti almanacchi vengono messi in vendita e il ricavato viene devoluto a persone bisognose e ad enti che operano in campo sociale».

Nel '94/'95, il Fotoclub aveva ad esempio raccolto un milione a favore degli alluvionati di Alessandria. L'anno successivo, una "fetta" dell'incasso andò all'associazione per la ricerca contro il cancro, l'altra metà all'ente "Maria Letizia" di Monza, che fornisce un prezioso aiuto ai bambini affetti da leucemia. Con il calendario del '96/'97, era stato dato un contributo significativo all'associazione per lo studio delle malformazioni fisiche (ASM) e a Telethon, che si occupa della distrofia muscolare. «Il nuovo almanacco per il '98 è già pronto - afferma Sergio Maranzana -. Le finalità sono analoghe e i soci daranno una mano alle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche». Per la realizzazione del calendario, il Fotoclub riceve una preziosa collaborazione da parte della Soms di Castellazzo, che fra l'altro ospita nei propri locali gli amici appassionati di fotografia e privi di una sede autonoma. «Ringraziamo pubblicamente la Soms e anche gli altri enti che ci permettono di proseguire l'attività - sottolinea Maranzana -. Senza di loro, non avremmo potuto organizzare le mostre e le proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata, che sono un po' la nostra specialità». Per il prossimo anno, il Fotoclub Gamondio si propone di aumentare il numero degli iscritti (il costo per l'affiliazione è di 60 mila lire ogni dodici mesi) e di incentivare maggiormente gli attuali soci con dibattiti, convegni e con un corso speciale che comincerà proprio a gennaio. Nel '98, è già in programma un evento rilevante, cioè la mostra ad Alessandria in concomitanza con il 50° anniversario della fondazione della FIAF. La rassegna sarà itinerante e toccherà altre località della provincia, in particolare Ovada e Casale. Infine, l'obiettivo del club è quello di rafforzare ulteriormente la collaborazione con il periodico "Castellazzo Notizie". «Gran parte delle foto pubblicate dal giornale provengono dall'archivio dei soci - conclude Sergio Maranzana -. I rapporti con gli amministratori e con i responsabili del trimestrale sono ottimi: speriamo di consolidarli e di proseguire insieme in questa piacevole avventura».

Massimo Delfino

ANCHE LA SPAGNA
NEL CIRCUITO DELLA MADONNINA

La Spagna con la città di Lèrida, che conta 80 mila abitanti, è stata inserita nel circuito internazionale dei raduni della Madonnina dei Centauri. Gli spagnoli hanno fatto domanda di essere inseriti un anno fa e nell'incontro che c'è stato recentemente a Friburgo dell'organizzazione del circuito è stata accolta la loro richiesta. Il circuito internazionale europeo della Madonnina dei centauri prevede tutti gli anni a luglio il raduno di Castellazzo e poi anno per anno ne viene allestito anche un secondo in ognuno dei vari paesi aderenti al circuito: Svizzera, Francia, Belgio ed ora anche in Spagna dove si svolgerà quello dell'anno prossimo il 23 e 24 giugno. A Lèrida si dovrà poi portare la riproduzione del quadro della Madonnina dei centuari che esiste già nelle altre città europee che partecipano e verrà collocata nella cattedrale o duomo della località. «Come soci del motoclub di Castellazzo io ed il sindaco - dice l'assessore Dolo - parteciperemo anche a questo raduno come abbiamo fatto per tutti gli altri».

Massimo Putzu

floricoltura **Cermelli**

PIANTE D'APPARTAMENTO
PIANTE DA GIARDINO
BONSAI - FIORI
ADDOBBI PER OGNI CERIMONIA

Strada Casal Cermelli, 15 - Tel. 0131/279554
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

Chiuso lunedì tutto il giorno e le domeniche pomeriggio dei mesi di luglio e agosto

G.F.A. di AITA ANTONIO
LAVORAZIONI METALLICHE

RINGHIERE - CANCELLATE
PENSILINE - PORTE
CANCELLI E INFERRIATE

LAVORI ARTISTICI IN FERRO BATTUTO

Viale Giovanni XXIII - Tel. (0131) 270425
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

ARREDAMENTI PER BAGNO (IDROTERMOCAUSTRATORI)
molinari
CASTELLAZZO BORMIDA
Tel. 0131 270425

Immobiliare Gamondio
di RUFFA MIRANDA & C. sas

Via Roma, 27
Tel. e Fax 0131 - 270809
15073 Castellazzo B.da - AL
Cell. 0336 - 819069

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

AZIENDA AGRICOLA

TALPONE

Piantine da orto
Fiori

Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

... il primo passo della giornata ...

l'edicola

VIA E. BOIDI, 23 TEL. 0131/270860
CASTELLAZZO BORMIDA

Poggio Carlo
Autorizzato Opel

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131/270568 - Abit. 0131/709297
Cell. 0330/470135

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1
TEL. 27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI

AGRICOLA CASTELLAZZESE

DI ANGELERI STEFANIA

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. ABIT. (0131) 27.56.76

SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

DOLO GABRIELLA

Panetteria
Pasticceria

Negri Roba Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

Laguzzi Paolo Mario

Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

Nostra intervista a Carmelo Macca

FACCIAMO IL PUNTO SUI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Il nostro concittadino è vice presidente del Consorzio Intercomunale al quale aderiscono con Castellazzo altri 26 Comuni

Dal mese di febbraio è in funzione il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziale dei Comuni dell'Alessandrino (C.I.S.S.A.). Alla Vice Presidenza del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, al quale aderiscono 27 Comuni, compresi Castellazzo Bormida e Casalcermeli, è stato nominato Carmelo Macca, dal '90 Assessore e dal '95, per due anni, Vice Sindaco, di Castellazzo.

Per ricoprire questo nuovo incarico, Macca ha lasciato l'incarico di Vice Sindaco, ed ora è intensamente impegnato nel ruolo di Vice Presidente del Consorzio, del quale ci ha illustrato i compiti.

«Noi abbiamo tutte le competenze istituzionali, - afferma Carmelo Macca - assistenza ai minori, agli anziani, ai portatori di handicap, ecc., che i 27 Comuni hanno delegato al Consorzio».

Quali sono le principali tematiche che affrontate?

«Fondamentalmente ci occupiamo del disagio minorile e, altro grosso problema, degli anziani siano autosufficienti o no. Questi due temi sono i principali che impegnano le maggiori risorse del Consorzio.

Per noi la tutela del minore vuol dire salvaguardare il nucleo famiglia, per questo mettiamo in campo strumenti preventivi del tipo centri diurni educativo-territoriali per i minori.

Se purtroppo, questo non dovesse rendersi sufficiente, come ultima spiaggia, resta l'adozione in altre famiglie».

E gli anziani?

«Per quanto riguarda gli anziani, la nostra politica è quella di evitare l'inserimento in strutture residenziali. Per questo incentiviamo l'assistenza domiciliare e in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.).

Cerchiamo di far sì che l'anziano resti nella propria abitazione A volte, però, i parenti non hanno tempo da dedicare all'assistenza del loro caro, quindi interveniamo con assistenti a casa per far fronte ai bisogni di questi anziani e se è il caso ed occorre anche sanitarimente.

Ci sono due aspetti rilevanti dal punto di vista "economico" e "morale", ovvero sia di minori costi e sia di salvaguardare la propria dignità della persona anziana. Ma se l'assistenza domiciliare non la si può attuare e si rende necessario il ricovero in strutture residenziali, interveniamo con l'integrazione della retta».

Ma come si finanzia il Consorzio?

«Tutti gli Enti, 27 Comuni, aderenti al Consorzio si tassano di una quota capitaria, che oggi è di 25 mila lire ad abitante, per tutti i Comuni, esclusa Alessandria che come Comune principale interviene con una quota di 38 mila lire ad abitante (Alessandria incide sulle spese del Consorzio per l'80% del totale - n.d.r.).

Il nostro bilancio del '97, andrà a pareggiare su 7 miliardi e mezzo milione di lire per un bacino di utenza che supera i 125 mila persone».

Per il futuro, quali impegni avete in programma?

«Il territorio è vasto, considerando questo e la tipologia degli interventi, si rende necessario in futuro un rafforzamento della struttura organizzativa, legasi personale dipendente, (attualmente il Consorzio si avvale, fra proprio personale, dei Comuni e dell'A.S.L., di circa 25 unità, oltre ad un centinaio di assistenti domiciliari dipendenti di cooperative -



Carmelo Macca, vice presidente del Consorzio Intercomunale del Servizio Socio Assistenziale.

n.d.r.), onde rendere più visibile i servizi e più immediata anche la risposta, evitando ulteriori aggravii per gli Enti locali aderenti, cercando di coniugare l'efficienza con l'economicità di gestione.

Voglio ricordare, che gli indirizzi politici per la gestione dei servizi sociali vengono indicati dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio e quindi determinano il tipo di Stato Sociale da realizzare, compete al Consiglio di Amministrazione l'onere della gestione».

La sede centrale del Consorzio è ad Alessandria in via Galimberti, mentre a Castellazzo e Felizzano, sono presenti due strutture, locali messi a disposizione dei rispettivi Comuni, per i servizi socio-assistenziali, mentre in altri Comuni vi sono convenzioni con alcune Comunità.

La nuova struttura, oltre Macca, nel Consiglio di Amministrazione ci sono, Mario Torgani (Presidente), Alfredo Fracchia, Gianfranco Cairo e Renato Benzi.

Questi due ultimi, sono però dimissionari, siccome entrambi sono stati di recente candidati alle Elezioni Amministrative di Alessandria.

Comunque, proprio in seguito a queste elezioni nel Comune principale, a breve i 5 membri del Consiglio di Amministrazione saranno rinominati.

Franco Ciliberto

I COMUNI DEL CONSORZIO

Alessandria 91.847, Bergamasco 782, Borgoratto 612, Bosco Marengo 2.435, Carentino 319, Casalcermeli 1.144, Castellazzo Bormida 4.293, Castelletto Monferrato 1.385, Castelspina 424, Cuccaro 399, Felizzano 2.448, Frascaro 434, Frugarolo 1.896, Fubine 1.692, Gamalero 825, Lu Monferrato 1.301, Masio 1.504, Montecastello 348, Oviglio 1.306, Pietra Marazzi 858, Piovera 717, Predosa 2.089, Quargnento 1.259, Quattordio 1.903, Rivarone 357, Sezzadio 1.414, Solero 1.723. Totali 125.714.

È giunto al suo secondo anno di attività

OTTIMO BILANCIO DI ATTIVITÀ DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE SOMS

Edito dal centro, in collaborazione con il Foto Club Gamondio, un calendario fotografico speciale, sulle società operaie di Mutuo Soccorso

Il Centro per lo Studio e la Documentazione delle Società Operaie di Mutuo Soccorso delle province di Alessandria e Asti, sito a Castellazzo Bormida, è ormai giunto al suo secondo anno di attività.

È, dunque, possibile tracciare un bilancio delle manifestazioni curate e patrocinate dal Centro nel corso del 1997.

Nello scorso mese di maggio il Centro ha allestito, con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Castellazzo Bormida e con la collaborazione del Foto Club Gamondio, la mostra fotografica "A ra Barzaja l'è bèl andèji. Il ruolo della donna nell'economia castellazzeese. Immagini delle filande, dai campi alle scuole di cucito", il cui scopo era quello di raccontare, attraverso le immagini fotografiche, il lavoro svolto nel passato dalle donne castellazzesi. La mostra, che è stata visitata anche dalle scolaresche di Castellazzo, ha avuto un buon successo, tanto che alcune delle fotografie e dei documenti esposti sono stati utilizzati in altre mostre.

In particolare il Comune di Cortiglione d'Asti e la Società Operaia di Alluvioni

Cambiò hanno esposto parte del nostro materiale, integrandolo con nuove fotografie e nuovi documenti.

Nel mese di settembre l'Amministrazione comunale di Castellazzo ha affidato al centro l'organizzazione e l'allestimento dell'annuale mostra d'arte figurativa "Galleria Gamondio". Anche quest'anno la rassegna, alla quale hanno partecipato circa settanta artisti, è stata molto apprezzata dai castellazzesi che, numerosi, l'hanno visitata.

Il centro, infine, con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione del Foto Club Gamondio, ha promosso la realizzazione di un calendario fotografico per il 1998, nel quale saranno stampate le foto di 12 Società Operaie scelte tra la provincia di Alessandria e quella di Asti. Tale calendario verrà diffuso, entro la fine dell'anno tra le Società di tutto il Piemonte. Un modo per far conoscere a livello regionale la realtà del mutualismo nell'alessandrino e nello astigiano.

Barbara Menegatti
Centro Studi Soms

Trasmette su FM 87.800

I PROGRAMMI DI RADIO S. PAOLO!

La Radio Comunitaria S. Paolo di Castellazzo Bormida, sita in piazza S. Maria, continua a diffondere i suoi notiziari, le sue musiche, le sue cronache a carattere generale, sportivo e religioso (Fm 87,800) con lo scopo di informare ed allietare tutti coloro che ne sono interessati.

Lunedì

7.30 "Preghiamo insieme" (Francesco Zucca)
8.30 "Mondo Cristiano" (F. Zucca)
12.30 Un'ora con Giulia (G. Guerri)
14.00 Musica
16.45 "Il racconto del lunedì" (P. Scaparoni)
17.45 Rosario, SS. Messe, Vespri
18.45 Conosco la Bibbia (Don Mariuzzo)
20.00 Musica
21.00 Spazio Agricoltura (G. Talpone)

Martedì

7.30 "Preghiamo insieme" (F. Zucca)
8.30 "Mondo Cristiano" (F. Zucca)
12.30 Musica
17.45 Rosario, S. Messa, Vespri
18.45 Catechesi (Don Gianni Cossai)
21.00 "Chiedo permesso" (Alberto, Lorenzo, Giovanni M., Giovanni V.)

Mercoledì

7.30 "Preghiamo insieme" (F. Zucca)
8.30 "Mondo Cristiano" (F. Zucca)
12.30 Un'ora con Giulia (G. Guerri)
14.00 Musica
17.45 Rosario, SS. Messa, Vespri
18.45 Paese Racconta (G. Prati)
21.00 Medley musicale (C. Ghia)

Giovedì

7.30 "Preghiamo insieme" (Francesco Zucca)
8.30 "Mondo Cristiano" (F. Zucca)
12.30 Musica
17.45 Rosario, SS. Messe, Vespri

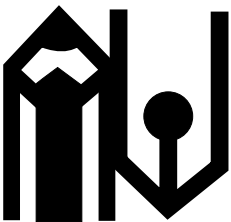
18.45 Musica classica (G. Coppo)
21.00 Blue Note (con Davide Minetti) - dal 18.9.97

Venerdì

7.30 "Preghiamo insieme" (Francesco Zucca)
8.30 "Mondo Cristiano" (F. Zucca)
12.30 Un'ora con Giulia (G. Guerri)
17.45 Rosario, S. Messa, Vespri
18.45 Il Vangelo della domenica (con Don Gianni Cossai)
20.00 Musica
20.30 Dance 2 trance (William Nai e A. Bonzano)
Sabato
7.30 "Preghiamo insieme" (Francesco Zucca)
8.30 "Mondo Cristiano" (F. Zucca)
11.15 Spazio Donna (Gioiella e Paola Laguzzi)

12.30 Musica
13.30 Night life (M. Verri, M. Ravetti, P. Benucci)
16.45 La voce di San Paolo della Croce oggi (Padre Aldo)
17.45 Rosario, SS. Messa, Vespri
18.45 Paese racconta...(G. Prati)
20.00 Musica
Domenica
8.30 "Aspettando la Messa" (Francesco Zucca)
9.30 S. Messa da S. Maria della Corte

10.30 S. Messa da S. Carlo e Anna
11.30 Musica (F. Zucca)
12.30 "Il settimo giorno" (Francesco Zucca)



cartotecnica piemontese s.r.l.

ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

ECCO LA LEVA DEL 1972!



Ecco la tradizionale istantanea davanti al Santuario della Madonnina di Castellazzo della leva del 1972. I ragazzi e le ragazze castellazzesi hanno così fissato per i ricordi la loro giornata di festa. Ecco l'elenco degli aderenti: Enrico Gallo, Cinzia Volpe, Katia Marongiu, Daniela Misseri, Marzia Magrin, Claudia Molinari, Antonella Stridi, Anna Lisa

Ospedalieri, Silvia Minardi, Davide Zambon, Luca Ghirardo, Luca Vittori, Stefano Gasti, Claudio Trevisan, Cinzia Fagan, Maria Teresa Ponzano, Andrea Bruno, Pier Luigi Lorenzotti, Alessandro Dedominicis, Giuseppe Viscoli, Giacomo Orsini, Luigi Mirone, Daniele Molina, Giuseppe Garaffo, Simone Buffalo, Mario Bocca, Marco Longhin, Alberto Capra, Massimo Roveta.

Direzione e Sede
via F. Millio, 29/I - 10141 TORINO
tel. 011/3851253
fax 011/3858814

Calcestruzzo
preconfezionato e aggregati

Centrali di betonaggio
in PIEMONTE

Torino
strada Bramafame

Torino
strada Berlia, 531

Orbassano (TO)
strada Beinasco-Rivalta

Moncalieri (TO)
corso Trieste, 140

Brandizzo (TO)
regione Sabbione

Chivasso (TO)
via Brozzola, 51

Cavagnolo (TO)
via Tre Po

Santena (TO)
strada Torino-Asti

Villanova d'Asti (AT)
via Isolabella

Villafranca d'Asti (AT)
strada Statale, 10

Pralormo (TO)
località Scarrone, 8

Alessandria
strada Casalcermelli

Casale Monferrato (AL)
via Oggero, 18

Novi Ligure (AL)
via Boscomarengo

Cuneo
basse San Sebastiano

Monasterolo di Savignano (CN)
località ponte Varaita

Cossato (VC)
via Amendola, 615

Oleggio (NO)
via Gallarate, 83

Cave estrazione inerti
Carignano (TO)

Castellazzo B.da (AL)

Livorno Ferraris (VC)

Saluggia (VC)

Centrali di betonaggio
in LIGURIA
n. 9

Centrali di betonaggio
in LOMBARDIA
n. 15

Gruppo F.lli Buzzi - Casale M.to

CARO ENRICO

Neanche un mese prima ci eravamo riuniti per festeggiare il nostro venticinquesimo. Probabilmente ognuno di noi tra sé si sarà detto: «No, non sono vecchio, ma ne ho già fatta di strada». Non era però abbastanza perchè tu ci lasciassi: forse hai intrapreso un cammino migliore, questa volta senza interruzioni ma noi non riusciamo a darci una spiegazione. Ci mancherai Enrico perchè adesso sappiamo cosa vuol dire perdere un amico.

La tua leva 1972

Falegnameria

Crepal di

di G. & F. Crepaldi s.n.c.

Produzione Mobili

Serramenti e porte su misura

Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5
Tel. 0131/270655

AUTOLAVAGGIO RAPIDO

di FUSETTO VANDA

Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro,
rimacinate per panificazione

CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

Un "passionista" nostrano

PADRE RICCARDO DA CASTELLAZZO BORMIDA

Padre Riccardo? E chi è costui? Così, con manzoniana impronta si sarà chiesto più di un nostro lettore, leggendo la didascalia che accompagna la fotografia apparsa su una recente edizione di "Castellazzo Notizie" a riguardo, appunto, dei festeggiamenti in occasione del compimento del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale del medesimo; nella fotografia, in primo piano, appare il simpatico faccione del nostro impareggiabile "Don Gianni", ma invano si sarà cercato di identificare, fra i tanti commensali, Padre Riccardo che sicuramente non è conosciuto da molti, perchè lasciò giovanissimo il nostro paese e qui tornò poche volte, come a suo tempo fece San Paolo della Croce, il fondatore dell'ordine dei "passionisti" al quale il "nostro" appartiene, più che altro per ragioni famigliari. Padre Riccardo, al secolo Pasquale Talpone, nacque a Castellazzo Bormida nel 1922 e vide la luce nella casa tuttora esistente, anche se in corso di ristrutturazione ed ampliamento, in via Milite Ignoto n. 17, ora di proprietà del signor Delfino Giovanni e suoi genitori furono il signor Domenico e la signora Giuseppina Temporini; terzo di soli tre figli maschi, ma nato dopo un "certo tempo" rispetto ai primi due, frequentò a Castellazzo Bormida le scuole elementari ed iniziò l'avviamento; la madre aveva però per lui uno speciale progetto: quello di indirizzarlo verso il sacerdozio e fu così che un giorno lo accompagnò alla Madonna delle Rocche e lì rimase fino alla sua ordinazione la quale avvenne con la consacrazione festeggiata a Pianezza il 4 marzo 1947 e poi a Castellazzo Bormida il 4 maggio 1947 nella chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Corte. In quell'occasione, la sua mamma avvertì dell'arrivo di padre Riccardo a Castellazzo Bormida la mia mamma, entrambi fra loro molto amiche, anche perchè abitavamo in case molto vicine; informatasi dell'ora di arrivo (padre Riccardo arrivava con il treno e raggiungeva a piedi la casa paterna), mia mamma al momento opportuno recise un ramo fiorito di "palla di neve" e me lo consegnò raccomandandosi di correre incontro a Padre Riccardo per offrirglielo in segno di saluto ed omaggio, non appena l'avessi visto spuntare da dietro le ultime case di via Duca d'Aosta, la stessa strada, allora detta di Santo Stefano, che tante volte percorse Paolo della Croce quando faceva la spola per pregare e per predicare fra il Convento dei Frati Minori Cappuccini e il Romitorio della chiesa di Santo Stefano Protomartire; obbediente al desiderio della mamma, fui felice di essere stato fra i primi a porgere il benvenuto da sacerdote a Padre Riccardo nell'occasione del suo ritorno al paese natio per i festeggiamenti che lo attendevano; non altrettanto felice sono stato, invece, a cinquanta anni da quel giorno, per non



aver potuto nuovamente incontrare Padre Riccardo il quale, arricchito nel frattempo cristianamente nello spirito e nella cultura, sarebbe stato certamente per me un valido consigliere; mi resta comunque la contentezza di averlo ricordato con queste poche righe a chi, giustamente, pretendeva di meglio identificare questo nostro illustre concittadino che con tanta gioia ed allegria è stato festeggiato da amici, parenti e coetanei. Per parte mia, allo scopo di rimediare al mancato ultimo incontro e di poter quindi incontrare egualmente il "nostro" Padre Riccardo, ho chiesto informazioni all'unico nipote, figlio del predefunto fratello Luca, che è restato ad abitare a Castellazzo Bormida, proprio nella casa accanto a quella di nascita sopraindicata, il signor Giuseppe Talpone, che con la gentile consorte la signora Luigina, non solo mi ha fornito le informazioni utili per predisporre queste soprariferite notizie, ma mi ha anche confermato che lo zio vive a Pianezza (Torino) ed è là che si può facilmente incontrarlo.

Prati Giovanni Pietro

LEADER

QUALITÀ E BONTÀ

PAGALE MENO!

F.lli CIMINO s.r.l.

Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA

Via Roma 25 - Tel./fax 0131/275729 - Cell. 0336/241223
CASTELLAZZO B.da (AL)

IMMOBILIARE TRE TORRI sas

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

Trattoria "Lo Spiedo"

Tutto alla griglia

Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga

Il lunedì chiuso

Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)

SEGUE DA PAGINA 1

LAVORI ALLA CHIESA DI SANTO STEFANO



L'interno della Chiesa di Santo Stefano.

nanziati interamente dalla Regione Pie-monte, giustificati come opere occorrenti per riparare i danni delle piogge intense del '94. Umidità ed infiltrazioni d'acqua hanno reso urgente l'intervento di restauro. Il progetto prevede il rifacimento del campanile in mattoni con facciata a vista: si interviene sia sul tetto che sulla struttura della torre campanaria, sostituendo anche tutti i meccanismi di supporto delle campane. Altri lavori riguardano la messa in sicurezza della cripta sotto l'altare con un'opera di rinforzo del pavimento: viene asportato il pavimento in cotto esistente, si realizza un nuovo fondo più resistente e contemporaneamente si rinforzano le basi dei capitelli che sorreggono la volta della cripta, dopodichè si ricolloca la stessa pavimentazione. L'intervento prevede poi il rifacimento dell'intero pavimento all'interno della chiesa e del selciato davanti alla facciata principale, il ripristino del tetto dell'edificio (già realizzato) ed il restauro dell'affresco dell'abside e di tre dipinti su tela. «Questi ultimi - aggiunge Dolo -

sono già stati rimossi e trasferiti a Torino nel laboratorio di una ditta specializzata, indicata dalla Sovrintendenza i Beni Architettonici di Torino. Sono dipinti di autore anonimo che rappresentano alcuni momenti della vita di Cristo». «Il tempo di esecuzione dei lavori è di 260 giorni lavorativi - continua Dolo - salvo imprevisti: in effetti la ditta che esegue l'intervento nella cripta ha già chiesto una sospensione dei lavori perchè, scavando, si sono trovate delle parti non consolidate e si pensa che sotto possano esistere interessanti reperti storici di epoche passate. Occorrerà verificare con la Sovrintendenza la validità di quest'ipotesi oppure se si sia trattato soltanto di cedimenti strutturali». Da alcuni anni la canonica, su un lato della chiesa, è stata adibita a ricovero delle ambulanze di Castellazzo Soccorso: un'uscita alternativa consente agli automezzi di soccorso di evitare di transitare davanti al sagrato e di compromettere così come avveniva in precedenza la conservazione della pavimentazione esterna della chiesa.

tutta farina del nostro sacco

Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



A Dignano di Serravalle sono arrivati anche i castellazzesi.

da Suni & Maria Teresa

primizie e frutta esotica
prezzi competitivi
di assoluta convenienza

Via XXV Aprile, 14
Tel. 0131/270628
Castellazzo Bormida (AL)

Castellazzo ha dato una mano

SOLIDARIETÀ E AIUTI ALL'ITALIA FERITA

Amministratori e volontari del soccorso al fianco della popolazione duramente colpita dal terremoto

Castellazzo ha dato una mano ai terremotati del Centro Italia: un viaggio della speranza compiuto dagli amministratori, dai volontari del soccorso per esprimere solidarietà e un aiuto tangibile all'Italia ferita, ad una popolazione in ginocchio che non ha solo bisogno di generi di prima necessità, ma di sentirsi vicino la gente, i cittadini dell'altra Italia più fortunata in questa occasione, ma non meno generosa. È questa, come abbiamo detto, la storia di un viaggio della speranza e della fratellanza che inizia a Castellazzo, che vede impegnate persone generose, i cittadini del paese, le sue autorità, la gente comune, quella che risponde sempre quando è chiamata, quella che non fa finta di non sentire quando la necessità lo impone e lo esige. È una vicenda che inizia nei primi giorni di ottobre quando il primo cittadino di Castellazzo, Gianfranco Ferraris, dà un mandato al consigliere incaricato alla Protezione Civile, Luca Boidi, di mettersi in contatto con il Centro Operativo Misto di Macerata e con Serravalle di Chienti, per rendersi conto delle necessità, di ciò che bisogna fare, di ciò che bisogna offrire alle popolazioni colpite dal cataclisma che ha ferito gravemente quelle terre, che ha distrutto le case, che ha abbattuto le testimonianze più care della storia di paesi e città, che ha fatto crollare oltre alle case, tanti progetti, tante speranze. Dopo Boidi entra in campo anche Maria Daville, consigliere delegato al volontariato. Viene istituito un centro di raccolta nei locali del Comune: la gente risponde con la consueta generosità, gli abitanti di Castellazzo si sono sempre distinti in queste gare di generosità. La Daville è instancabile nella sua opera: si fa pure dare in prestito da Cavanaugh Auto di Alessandria un furgone Ducato che servirà a caricare la merce raccolta, i generi di prima necessità che occorrono ai terremotati.

Un Ducato, quindi, pieno di tante merci: lungo è l'inventario: dalla pasta al caffè, dai biscotti, alla carne, ai generi di prima necessità, alle scarpe. L'elenco delle offerte è molto lungo e il sindaco richiede che sia sottoscritto dai cittadini per non dare adito a qualsivoglia sospetto. Ai primi di novembre inizia il viaggio: la merce è caricata sul Ducato, la consegna verrà attuata di persona dal sindaco Ferraris, dal consigliere Attilio Messina accompagnati dall'operaio Luigi Barbero e dai militi di Castellazzo Soccorso con il presidente, Enrico Barberis. Un viaggio che ha come primo traguardo Serravalle di Chienti per poi dirottare i soccorsi secondo le necessità, le contingenze, le richieste. Macerie, case distrutte, uno scenario di desolazione: questa la sequenza drammatica che si presenta ai soccorritori. «Abbiamo chiesto - dice il sindaco Ferraris -dove potevamo portare gli aiuti, quale fossero le popolazioni che avevano più urgente necessità di ciò che potevamo loro offrire». Il convoglio di Castellazzo con l'ambulanza dei volontari del Soccorso vengono dirottati a Dignano di Serravalle di Chienti, località frazione Taverne. «Era da due giorni che la ventina di famiglie del posto sito a 800 metri di altitudine doveva fare la spola da quella località impervia per rifornirsi dei generi di prima necessità: quando siamo arrivati noi, ci hanno abbracciato e baciato» - dice il sindaco. Per giungere alla frazione Taverne vi è una strada per salire, l'altra per scendere: siamo riusciti nel nostro intento e abbiamo consegnato tutta la merce che abbiamo raccolto in Comune», continua il sindaco. Anche qui, case crollate, muri lesionati, uno scenario apocalittico. La gente si è stretta ai soccorritori, è stata consegnata la merce, le derrate alimentari a bordo dell'ambulanza che ha dovuto percorrere strade tortuose, giungere a cascinali isolati. «Abbiamo compiuto un atto che era dovuto nei confronti delle popolazioni terremotate - dice il sindaco - e non dimenticherò mai più quegli sguardi di riconoscenza, quei sorrisi tenui di vecchi e di bambini». Tutto questo grazie alla gente di Castellazzo che ancora una volta si è distinta in questa opera di solidarietà umana, nel dare una mano alla gente che è stata colpita tanto duramente dal terremoto. Ma l'opera non è terminata. Tornati a casa i consiglieri Boidi e Daville si sono messi nuovamente all'opera: la scadenza per la raccolta delle merci e dei generi di prima necessità è prevista per il 21 dicembre. E ancora una volta il gran cuore di Castellazzo darà una gran prova di solidarietà.

Romano Pasquale

G. Conta

cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

SALUMIFICIO CEREDA
Mondirato & Abati

CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.51.72

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

INTERESSANTI ESPERIENZE DI SOLIDARIETÀ UMANA

SODDISFAZIONE PER L'INIZIATIVA DI RICUPERO DETENUTI

In provincia anche Castellazzo, con Tortona, Ovada ed Alessandria, ha accettato di operare per il recupero dei detenuti. A Gianni Casanova, assessore alle politiche sociali, il merito e la sensibilità di aver colto quest'opportunità offerta dallo Stato: un'iniziativa condivisa dall'intera giunta che, iniziata lo scorso maggio si concluderà a novembre, «con piena soddisfazione di tutti - dice Casanova - della popolazione che ha capito il tentativo di reinserimento nella società di queste persone, nostra come amministrazione e degli stessi detenuti».

«Volevamo offrire a chi ha sbagliato a violare la legge un'opportunità di imparare un mestiere - spiega Casanova - perchè crediamo che attraverso l'attaccamento al lavoro si possa trovare un modo per riscattarsi». I detenuti vengono pagati con un indennizzo dalla Regione, mentre il Comune si accolla le spese relative all'infortunistica. Occorre che realizzino un'intervento migliorativo della realtà esistente nel centro in cui lavorano. A Castellazzo sono in tre, provenienti come anche quelli dislocati negli altri centri della provincia, dal carcere alessandrino di San Michele, con età fra i 28 ed i 40 anni. «Operano nella zona dei Cappuccini - continua Casanova - dove esisteva un'area incolta che hanno disboscato e successivamente attrezzato. Hanno tolto della ghiaia e là vi hanno collocato della terra, hanno montato giochi per bambini che hanno anche dipinto. Una porzione del terreno è stata seminata ad erba. È

stato così creato un qualcosa di nuovo che li ha appagati. Il senso di questa iniziativa era proprio il tentativo di ottenerne una loro valorizzazione e gratificarli come uomini e ben si inquadra nello spirito della politica sociale che come Comune intendiamo portare avanti: cioè di garantire sostegno alle persone più disagiate. Altri Comuni hanno voluto invece organizzato l'iniziativa principalmente a proprio beneficio, adoperandoli come semplice manovalanza. Noi abbiamo cercato di dar loro un incarico che stimolasse anche la loro creatività: hanno studiato le soluzioni realizzative che poi discutevano con l'ufficio tecnico, sono quindi stati direttamente coinvolti nella progettazione dell'intervento. Quotidianamente anche noi assessori abbiamo avuto contatti con loro e li abbiamo seguiti».

Utilizzavano inoltre gli stessi mezzi del Comune che così dovevano imparare a gestire insieme agli altri operai con la necessità di sapersi organizzare. «Questo modo di operare li ha entusiasmato molto - commenta Casanova -, con loro hanno organizzato pranzi nel fine settimana. Succedeva poi che alle cinque del pomeriggio finito di lavorare, dovendo rientrare in carcere alle 21, dopo qualche settimana di ambientamento, si fermavano al bar dei Cappuccini a chiacchierare. La reazione della gente è stata sempre molto positiva, cosa che sinceramente all'inizio non ci aspettavamo. Invece quello che ci ha fatto piacere è che la gente ovviamente si è informata sulle caratteristiche dell'iniziativa, ma ne ha capito il significato. Altro aspetto da sottolineare è che poi i detenuti hanno chiesto nel fine settimana di svolgere attività di volontariato in paese che hanno esercitato nell'ambito parrocchiale, pulendo il campo da calcio, imbiancando i muri dell'oratorio».

Conclude Casanova: «Il Comune ha già fatto richiesta per una analoga iniziativa anche per l'anno prossimo. La cooperativa poi che ha gestito il corso ad agosto intende invitare a Castellazzo il competente assessore regionale per mostrare i risultati dell'esperienza castellazzese che verrebbe presa a modello da introdurre in altre realtà. L'obiettivo è di far comprendere che è più facile attivare questi programmi a favore dei detenuti nei piccoli centri».

Massimo Putzu

PERFUMO PIERPIO

Vendita - Riparazione Macchine Agricole e Pompe - Impianti Irrigui - Tubazioni interrare - Impianti Giardinaggio

Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

CON I CARCERATI UN DIALOGO APERTO CON I PASSIONISTI

Il comune di Castellazzo Bormida con il patrocinio della Regione Piemonte ha aderito al progetto "Orion, carcere e città" della Comunità Economica Europea per il reinserimento sociale dei carcerati. L'assessore all'agricoltura, sig. Talpone, ha organizzato durante il mese di agosto '97, una serie di incontri pomeridiani nel salone della biblioteca comunale chiamando a parlare ai detenuti di Alessandria e di Tortona in regime di semilibertà, alcuni relatori su argomenti di politica, di sindacato, di lavoro, di vita civile e sociale e di vita religiosa.

Per l'aspetto religioso ha chiesto alla comunità passionista presente in Castellazzo presso la chiesa di S. Carlo di rispondere ad una serie di domande che i detenuti avevano preparato sull'argomento della vita religiosa e passionista in particolare. Il superiore P. Aldo Ferrari ha aderito all'invito e per tre ore si è intrattenuto con i detenuti illustrando alcuni aspetti della figura di S. Paolo della Croce soprattutto circa i rapporti avuti dal santo con i fuorilegge del suo tempo che vivevano nascosti nei boschi della maremma mediterranea. Il santo amava definirsi protettore dei banditi e degli sbirri: "Se vado in Paradiso voglio essere loro protettore" diceva. Lui stesso aveva avuto a che fare con alcuni briganti fin da giovane quando trasportando da Genova verso casa un sacchetto di tabacco, fu sorpreso dai briganti che lo depredarono di tutto lasciandolo vivo solo per pietà. Durante i suoi viaggi di apostolato, fatti per lo più a piedi attraverso le strade malsicure della Maremma, Paolo della Croce ebbe modo di incontrarsi con questi fuorilegge che per avere qualche causa pendente con la giustizia o per aver frodato il fisco o per aver commesso qualche crimine si erano dati alla macchia e vivevano di espedienti e di ruberie varie. La piaga del brigantaggio fu una di quelle piaghe sociali che rese insicura la vita della gente dal '700 fino a quasi metà nel nostro secolo. Ma il santo riuscì spesso volte a farsi amico di questa povera gente, in vista della loro conversione. Depose un testimone ai processi dicendo che «Paolo della Croce camminava per le Maremme sicuro, perchè ivi si trovavano molti di questi suoi amici ridotti a penitenza, mentre questi gli portavano grande affetto, memorie che da Dio erano stati illuminati per mezzo di detto servo di Dio».

L'interesse dei detenuti verso la vita passionista è stato notevole come lo si deduce dal lungo e dettagliato elenco delle loro domande formulate in anticipo. Eccone alcune:

- come si compone la scala gerarchica dell'istituto passionista?
- come ci si presenta e a chi per essere novizi?
- qual'è l'età massima per essere novizio passionista?
- come avviene la vestizione e come si riconosce un novizio da un passionista?
- dove vive il novizio?
- come è la giornata del novizio?
- quali materie deve studiare il novizio?
- è ancora obbligatorio lo studio della lingua latina?
- quale sostentamento riceve il novizio fino alla sua ordinazione?
- dopo quanto avviene la scelta dei voti?
- dopo l'ordinazione si è liberi di scegliere l'ambiente dove operare o vi sono imposizioni da accettare?
- come veste il passionista?
- il passionista può vestire abiti borghesi?
- anche il vestire abiti borghesi ha un limite?
- come porta i capelli il passionista?
- il passionista può avere barba e baffi?
- il passionista può avere la macchina?
- il passionista può andare in discoteca, al cinema, al bar, spiagge,

luoghi di ricreazione? e se sì, quali i limiti a cui deve attenersi?

- al passionista è concesso un periodo di vacanza?
- il passionista può fare una vacanza finanziata?
- il passionista ha giorni liberi da dedicare alla visita di amici e familiari?
- come avviene il sostentamento dei passionisti nelle comunità?
- alla gestione della comunità è concesso avere collaboratori/trici per il governo della casa, corte, parco...?
- il passionista può mandare il vestito e i propri abiti in lavanderia?
- il passionista è tenuto ad osservare una dieta particolare in certi periodi dell'anno?
- se un passionista è indisciplinato può essere punito dal suo superiore con il trasferimento imposto ad altra comunità o missione?
- quale l'età limite oltre la quale il passionista è esonerato dai servizi?
- dove termina e come termina la sua vecchiaia il passionista?
- un passionista privo di eredi o di familiari dove trova sepoltura?
- come si può vivere tutta una vita seguendo una regola?

Come si può arguire le domande non erano molto "teologiche" ma riflettevano la vita stessa del carcerato, sottoposto a controlli, a disciplina, a regole, a limitazioni, a punizioni, a mancanza di libertà ecc. Il dialogo però è andato oltre gli aspetti esterni della vita passionista per toccare anche argomenti di interiorità, di fede, di salvezza eterna, di speranza in Dio, di ingiustizia umana, e del dolore che c'è nel mondo.

Paolo della Croce sapeva conquistare i cuori anche dei banditi del suo tempo e li induceva alla confessione dei peccati in modo che potessero sentirsi sollevati e come grati. «Col perdono di Dio essi riacquistavano il diritto alla stima o almeno alla comprensione degli onesti. Il loro volto sembrava trasfigurato, e il linguaggio, se ancora ruvido, tradiva un fondo di bontà mai perduta del tutto. Spesso dovette commuovere e far sorridere bonariamente anche il loro grande "Protettore" che se li vedeva ai piedi ammansiti come agnelli» scrive il biografo P. Zoffoli. Alla fine dell'incontro nella biblioteca di Castellazzo i detenuti di Alessandria, anche se non si erano confessati, hanno stretto la mano con un leggero sorriso in volto. La speranza era in loro, basata sulla fiducia in Dio che non abbandona nessuno, tantomeno un carcerato...

P. Aldo Ferrari

L'innovazione tecnologica

La tradizione di famiglia

BULFI

ottica e fotografia

di Lucia Delfino Bulfi
ottico optometrista

lenti a contatto

applicazione lenti a contatto

apparecchi fotografici

archivio fotografico d'epoca
negativi di oltre 70 anni

occhiali da vista
occhiali da sole

esame completo della vista

ritratti in studio

servizi fotografici per ogni occasione

vastissimo assortimento delle migliori marche

BULFI: LA QUALITÀ CHE DURA NEL TEMPO

Via XX Settembre, 8 - CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275368

Articoli regalo - Liste nozze

Chiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

Da Rita Market

Dove la spesa
ti conviene

Castellazzo B.da Via Roma, 44
Tel. 27.53.54



GIUSEPPE BUZZONI & C. s.r.l.

VERNICIATURA INDUSTRIALE

SEDE LEGALE E STABILIMENTO: 20024 Garbagnate Milanese (MI)
Via Nazario Sauro, 51 - Tel. (02) 99.025.003 - Fax (02) 99.025.870

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA
GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI
LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO

di **CAMILLO CREPALDI**

• OPERE DI FALEGNAMERIA •

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520
CASTELLAZZO B.DA (AL)



Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80

TuttoQui
market

di
Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

150 anni di attività a Castellazzo

IL CIRCOLO DI LETTURA RICORDA IL MONDO DELLA “BELLE EPOQUE”

*Un piccolo sogno anima i soci: aggregare il Circolo,
il bar sotto i portici e la biblioteca. Così diversi interessi e diverse generazioni
si possono incontrare e integrare*

Nel precedente scritto sull'Anniversario dei 150 Anni del Circolo di Lettura si è parlato di “cultura” attraverso i giornali, perchè, si è detto, il giornale fa cultura, porta alla discussione e al dibattito. Ricordando, poi, la figura del fondatore, Nicola Bodrati, si è parlato di un uomo che seppe interpretare bene il suo tempo come politico, amministratore e sacerdote. Cercando, poi, di interpretare al meglio la sua funzione, pensiamo che non sia del tutto fuori luogo trovare un parallelo con quelle realtà del passato che hanno costituito nel mondo la “Belle Epoque” a Vienna come a Parigi, a Venezia come a Madrid e Buenos Aires. Noi siamo a Castellazzo Bormida, ma il ritornare sulle tracce della “Belle Epoque” farà bene al nostro spirito: un tempo lontano ma epocale. Il nostro Circolo di Lettura è di questo tempo epocale.

Ai quei tempi la Cultura era servita: al Caffè. Qui incomincia il nostro sogno. Così scriveva poco tempo fa Arturo Gualtieri sul “Corriere della Sera”.

Quella dei caffè letterari è stata una moda felice, crocevia fortunato di tutte le idee di quei tempi. Luoghi di riposo, di scrittura, pittura e meditazione, i caffè culturali hanno conosciuto gente di ogni origine dagli scrittori ai pittori e scultori, romanzieri e poeti, filosofi, musicisti, pensatori politici e gente comune che frequentava i caffè per vivere l'esperienza di una nuova cultura.

Hanno visto nascere e morire movimenti d'avanguardia, come il surrealismo, il cubismo, il dadaismo ed il futurismo.

Hanno battezzato rivoluzioni e fotografato l'esistenza quotidiana di uomini illustri e no con i loro gusti, le loro abitudini, le loro eccentricità, le loro perversioni.

Sono stati, in sostanza, la vetrina della sregolatezza e del genio di un'umanità variegata e cosmopolita, un'umanità assetata di gloria e di nuove avventure. Prima nell'Arabia felix, poi a Costantinopoli, infine nell'Europa del XVII secolo, i caffè culturali hanno sempre ricoperto un ruolo centrale nell'elaborazione del pensiero.

A farceli conoscere nella loro dimensione in parte storica e in parte aneddotica è Gerard-Georges Lemaire, l'autore di un libro “Les Cafés Littéraires”, straordinario per la ricchezza della documentazione e la serietà della ricerca. È un quadro abbastanza completo di quegli uffici accademici, di quei parlamentari improvvisati, di quei cenacoli poetici e di quelle tribune ideologiche tra gente di ogni provenienza, dove si sono mescolate utopie e mutazioni estetiche, dove l'audacia dello spirito ha sempre fatto premio sulla pigrizia dell'anima.

Oggi i caffè culturali sono solo un ricordo, spazi abitati per lo più da fantasmi. A Parigi il “Flore” è incluso nei giri turistici fra il Louvre e Versailles. La guida spiega dottamente che il “Flore” fu monarchico con Maurras, poetico con Apollinaire, stendhelliano con Henry Martineau, esistenzialista con Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir.

Però il turista segue con molta distrazione senza capirci molto. Si dimostra indifferente nel sapere che Pierre Benoit vi ha scritto un suo famoso romanzo, che André Malraux vi leggeva la corrispondenza bagnandola di Pernod, che Artaud saliva sui tavoli per declamare i suoi poemi eroici.

Quelli del “Flore” come di altri caffè culturali sono fantasmi condannati alla solitudine, forse inseguiti da qualche studente appassionato o da qualche professore nostalgico e non più giovane. Non ci sono più surrealisti ai tavoli parigini del “Deux Magots”: Breton, Aragon, Aluau, Desnos o Crèvel sono povere ombre del passato.

Ma è bellissimo sapere che passavano le loro serate insultandosi a sangue, lanciandosi l'uno contro l'altro anatemi velenosi, imbarcandosi in arrabbiate solenni e violente risse verbali (ma non è poi quello che avviene spesso presso il nostro circolo con animosità sempre però amichevole?).

A Parigi, una città che non vuole morire, c'è ancora qualche caffè culturale dove filosofi di seconda scelta fingono di rispettare le leggi del vivere con la cultura anche se poi al tavolo dei loro dibattiti mancano le persone che fanno notizia.

È il paradosso dei tempi moderni, più gli scrittori sono mediatizzati e più si chiudono fra le mura di casa. Non si ritrovano più dal crepuscolo dell'alba per fondare una rivista

letteraria, per lanciare un'avanguardia, per fare la festa e condannare la guerra. Il loro palcoscenico è ormai la televisione, l'ambigua scorciatoia del successo. Ma è un successo molto diverso da quello che Modigliani cercava alla “Coupole” o che Hemingway inseguiva dalle sale adombrate della “Close-rie des Lilas”.

In Europa la moda si esaurisce tre secoli dopo l'apertura del celebratissimo “Procope”. E questo il più antico dei caffè culturali parigini. Fondato da un certo Francesco Procopio dei Coltelli, sedicente gentiluomo palermitano protetto da Caterina dei Medici, il “Procope” fa fortuna servendo acqua al bergamotto e altre bevande artigianali. Al suo disinvolt proprietario, che più tardi si chiamerà Procope Couteaux viene attribuito il genio di aver introdotto in Francia il gelato, il senso degli affari e quello della messinscena. Ma la leggenda del “Procope” si fortifica nel secolo successivo, quando le redini del commercio passano ad Alexandre, il figlio del fondatore. Al “Procope” viene portato in trionfo Jean-Jacques Rousseau e Beaumarchais vi festeggia il successo del “Marriage de Figaro”. Salvato da un improvviso decreto di chiusura nel 1872 il “Procope” continua a glorificare clienti rinomati, come Verlaine, Oscar Wilde e altri. Oggi, tramontata per sempre l'età dell'oro, il “Procope” è un ristorante vagamente traculento per turisti rumorosi. Sempre più raffinata e dettagliata l'inchiesta storica e letteraria di Gérard-Georges Lemaire esce dalla Francia. S'inoltra nell'Europa tra le due guerre. Grazie alle sue pagine entriamo al “Café de la Terrasse” di Zurigo, dove Tristan Tzara, l'inventore del dadaismo, giocava a scacchi con Lenin.

Passiamo, poi, al “Café Imperial” di Vienna dove s'incontrarono per la prima volta Karl Kraus e Rainer Maria Rilke e dove Anton Bruckner e Gustav Mahler sognavano le loro sinfonie. È un viaggio sull'onda di ricordi mitteleuropei che ci porta anche nel tempio del Jugendstil, quel viennese “Café Central” così ben descritto da Claudio Magris e frequentato da Sigmund Freud. Non manca una carrellata sui caffè culturali italiani, dal “Greco” di Roma alle “Giubbe Rosse” di Firenze, dal “Florin” di Venezia al “Pedrocchi” di Padova.

Anche qui è un lungo corteo di ombre che si muove nel tempo. Le ombre sfuggenti dei francesi Stendhal, Bizet e Baudelaire e quelle più vivaci dei tedeschi Goethe, Moritz e Humperdink, come pure un foltilissimo gruppo di ombre locali, quali De Pisis, Palazzeschi, Carlo Levi, Flaiano. Ogni nome rappresenta un'epoca, ogni epoca un mo-

mento storico con i suoi archi e le sue frecce, i suoi colori, i suoi sapori e le sue illusioni. Quelle che servono a dare un senso alla vita, per potersi fermare un attimo a sognare la gloria sorseggiando un caffè profumato.

Anche il nostro sogno finisce qui.

Io con Voi che mi leggete ci siamo calati nell'atmosfera dei “Café littéraires” che hanno fatto storia in Europa e nel mondo per sognare un attimo. Ma forse nel sogno c'è anche un pizzico di realtà: è la realtà del nostro circolo di lettura con i suoi 150 anni di storia che hanno visto passare generazioni su generazioni, ognuna delle quali ha lasciato un suo segno di caratterizzazione. 150 anni di storia sono una ricchezza da custodire gelosamente e da tramandare alle nuove generazioni. Nel racconto dei “Café littéraires” ho ricordato che nei luoghi di ritrovo dispersi in tutto il mondo ormai non ci sono altro che ombre. Le nostre ombre, invece, devono essere i ricordi, perchè il sogno continui anche nella realtà delle nuove generazioni che, aderendo al circolo, avranno la possibilità di vivere un momento felice e di essere loro stessi i portatori dello stesso sogno per un grande e lungo futuro.

Non è necessario essere a Parigi, a Vienna piuttosto che a Madrid per credere ed immaginarci che nella storia centenaria del circolo si colga la storia di tutti gli uomini che in epoche diverse hanno lasciato nel circolo una loro impronta di serietà e di spensieratezza, nella discussione e nel litigio, nel parlare di sport piuttosto che di politica, sperando e sognando, ognuno di loro, in un mondo più corretto e felice. Già abbiamo, nel primo scritto e ricordando la figura del fondatore, Nicola Bodrati, rivolto un quasi appello al sindaco come primo cittadino e rappresentante dell'amministrazione del paese e ai sacerdoti come rappresentanti e custodi delle nostre chiese perchè tengano conto di questa realtà castellazese per trovare loro stessi gli stimoli e gli indirizzi affinché i giovani aderiscano al circolo.

Si è parlato di aggregazione come l'unica forza che tiene insieme cose e persone. Nel terminare questo scritto ci permettiamo un altro piccolo sogno: perchè ad esempio non trovare un'aggregazione tra il Circolo, il Bar accanto e la Biblioteca del Comune affinché i giovani abbiano uno spazio aperto per la cultura, la discussione e il trovarsi insieme per un momento di gioia e di spensieratezza. Non vediamo contrasti perchè ognuno manterrebbe il suo ruolo però offrendo più servizio. Provate a pensare anche Voi.



Il sessantesimo compleanno è stato l'occasione per la leva del 1937 di Castellazzo per un incontro conviviale nel quale oltre all'ottimo menu sono stati abbondanti i ricordi delle esperienze giovanili e gradito il ritrovamento di compagni di scuola ed amici che la vicenda umana aveva portato per strade diverse. Un giorno insieme e l'occasione di una instantanea accompagnati dall'impegno per nuovi e simpatici incontri.

A Castellazzo

UN COMMOVENTE TRIBUTO A GUGLIELMO DONATI



Vivere al servizio degli altri richiede una preparazione morale, un assiduo allenamento mentale, non privo di coraggio, chè, la carità cristiana, non sempre ha la sua ricompensa pronta o adeguata al sacrificio cui il donatore si espone. Il coraggio delle proprie azioni è una forza d'animo connaturata ed imposta nello stesso tempo, che permette di affrontare situazioni scabrose, avvilenti, umilianti senza però rinunciare ai più nobili attributi dell'umana natura. Se ogni opera di bene crea un mondo suo proprio, per chi la fa, instaura una dimensione particolare di cui si fa ricca, ed ogni volta diversa, la PROPRIA ESPERIENZA, MAI RISULTA TEMERARIO IL TENTATIVO DI SDOPPIARSI, sostituirsi all'altrui problema con la consapevolezza di generare una

naturale bontà tanto utile per quanto necessario ad entrambi: ricevente e donatore. E di questi esempi via via la terra ce ne offre qualcuno, che con naturalezza e spontaneità, dedica la loro opera di bene ad un mondo pervaso da egoismo. Anche Castellazzo ha trovato nella persona della dolce e comprensiva, Angela Cavallero, la sua munifica esponente. Angela - un nome più appropriato non potevano sceglierle - si prodiga incessantemente ad un operato costruttivo a beneficio di tutta la comunità Castellazese ed altre. Anzi, ha il dono incommensurabile di anticipare e dare forma ai desideri altrui, in un incedere calmo, silenzioso, senza fanfare, instancabile, sereno. Angela è il vero esempio di bontà attiva, sempre rinnovato da nuove imprese che sfuggono ad una definizione singola, poichè lei è una sintesi di multiple attività. L'ultima è la sua "creazione" di un Memorial per l'amico scomparso pochi mesi fa e a cui era legata da antico affetto, che risale all'ultima guerra mondiale, quando, durante lo sfollamento, Memo Donati, con la famiglia, aveva cercato rifugio nella sua casa, fin dall'ora aperta e ospitale a tutti. Eravamo in guerra, una guerra - qualsiasi guerra - che per Donati, fin da adolescenza, ne sentiva già tutta l'iniquità (suo padre ha lasciato la vita sul fronte pochi mesi prima che lui nascesse) con un germe di rivolta contro l'ingiustizia dell'omicidio organizzato: protesta che più tardi l'avrebbe spinto a scrivere un trattato di 200 pagine sulla "Matematica dei Sentimenti", ovvero sulla necessità di instaurare un rapporto umano che per mezzo di scuole, insegnamenti, esempi ci aiutasse a capire tutta l'assurdità della

leggere nel suo trattato. Ed ora torniamo alla serata dedicata all'amico Donati che la Proloco, capeggiata dal dinamico Gianni Prati, ha allestito con così tanta cura e dedizione, da promuovere forti emozioni in che venne colpito intimamente dalla morte di questo eccezionale uomo e, sono certa, di tutti gli astanti nel Salone Soms DOVE È STATO PROIETTATO L'ULTIMO SFORZO DI William Donati col suo video multimedia sui "13 Doni della Musica": video che coglie ed approfitta di qualsiasi spunto pur di divulgare le sue teorie sulla pace, sulla comprensione, sulla filosofia, sull'etica, sull'amore e su tutta la corollaria logica ed evidente di un teorema matematico che fa capo sempre alla "Matematica dei Sentimenti" e alla "Matematica della Musica". In un mondo tutto chiuso nel suo guscio del profitto, tutto assorto nella rete delle conseguenze, William Donati, con la sua filosofia spiegata a suon di musica, apre grandi spazi ideali che ognuno di noi può riempire col ricordo di una libertà perduta, di una innocenza antica, lasciata troppo presto nel vortice delle trivialità giornalieri. Come i numeri costituiscono la matematica - scrive Donati, così i sentimenti che ancora oggi ci dividono, una volta capiti, non possono mancare di creare domani, una unione armoniosa e universale. E tutto questo, ed altro, che quest'uomo racchiudeva in sè, è stato capito ed apprezzato qui a Castellazzo, per quel poco che le circostanze hanno permesso di conoscerlo da molti, ma soprattutto da Angela Cavallero e, ultimamente, dagli organizzatori della Proloco, dal Sindaco

Gianfranco Ferraris che con il suo genuino accostamento ed apertura mentale, incoraggia eventi culturali, da Gianni Prati, il quale non trascura la minima occasione per dare spazio e inserire elegie a questo amico conosciuto troppo tardi, ma che l'incontro ha lasciato tuttavia in entrambi un'impronta di profonda intesa, il cui strascico riprodurrà l'eco di risonanze armoniose ed eterne che fanno sempre capo alla creatività, al pensiero, al regno della speranza. La serata in onore di William Donati, ha riempito il cuore degli astanti, che in un silenzio compatto e assorto, hanno seguito pedissequamente la musica con tutta la sua spiegazione filosofica-umana; ed alla fine, la loro commozione, anche se repressa, si sentiva aleggiare nella sala e trasmessa l'un l'altro senza reticenze. La nostra gratitudine va in special modo alla cara Angela che con tutta la sua dedizione attiva, ha reso possibile questo tributo che ha confermato la sentenza di Orazio di 2000 anni fa, quando nelle sue "Odi" scrisse: "NON OMNIS MIRIAR" (Non morrò interamente); ovvero, l'eternità dell'anima. Frase che Guglielmo (William) Donati porta incisa sulla sua finale dimora terrena. I più vivi ringraziamenti vanno all'amico Mario Marchioni che con una personale enfasi affettiva ha trasmesso, attraverso la lettura, un pezzetto della fede di Donati. Anche molte grazie a Gabriele Coppa e Maddalena Ferrara per la loro contribuzione tecnica e partecipante.

R.D.



A proposito di terremoti ANCHE A CASTELLAZZO AVVENNERO FENOMENI TELLURICI

I recenti e drammatici eventi sismici delle Marche e dell'Umbria, ci hanno abituato - almeno e fortunatamente solo televisivamente - alla realtà del terremoto. Tuttavia mentre guardiamo le immagini delle popolazioni colpite dal sisma, magari comodamente seduti in poltrona, nulla ci farebbe mai immaginare, che anche a Castellazzo avvennero dei fenomeni tellurici, di notevole intensità. "Terremoti a Castellazzo? Impossibile!", obietterà sicuramente qualcuno. È vero, dicono i geologi, che la Pianura Padana, nella quale è parte il nostro comune, è terreno alluvionale e non vi è orografia - ovvero rilievi -, presupposto tipico e complementare a tali fenomeni, ma ciò non induce a garantire una sicurezza assoluta. D'altra parte i fatti abbastanza recenti del Friuli, zono apparentemente tranquilla o quasi in tal senso, prima del disastroso terremoto del maggio 1976, devono comunque far riflettere. Anche la presenza della "Bollente" di Acqui Terme, a pochi chilometri da noi, pur essendo un fenomeno isolato e anzi unico del suo genere, lascia presumere che nel profondo sottosuolo, non vi sia una situazione di tutto riposo. Queste brevi righe, naturalmente, non hanno nessuna intenzione di creare inutili allarmismi, nè tanto meno catastrofismi, ma hanno lo scopo esclusivo di informare su argomenti, di cui non tutti ne sono a conoscenza. Parrebbe, che un'onda sismica di un certo grado della Scala Mercalli (almeno il IV), si fece sentire nel 1951, il cui epicentro mi è sconosciuto. Anche nel 1800 e nei secoli precedenti, vari episodi tellurici, ebbero a verificarsi, seppur non di intensità tale da creare disastrose conseguenze, anche se dilagò un comprensibile panico tra la popolazione e a ciò rimando agli Annali del Ghilini e alle varie dispense del prof. Gasparolo, noti storici alessandrini. Si annovera tuttavia, un terremoto nel XV secolo, proprio interessante l'alessandrino e Castellazzo. L'Ing. Paolo Cantelli, abitante a Copparo, in provincia di Ferrara, ma di origini castellazzesi per via materna, cultore di cose locali, ha consultato, con scrupolosità l'Archivio Storico di Milano e ha

cortesemente inviato anche per "Castellazzo Notizie", una serie di documentazioni, tra cui anche notizie sul terremoto del 1452, proprio 545 anni esatti dal terremoto umbro-marchigiano. Il 25 settembre 1452, Francesco Sforza, Signore di Milano, nel cui Ducato ricadeva anche Castellazzo, inviava lettera, riguardante una forte scossa sismica, che aveva danneggiato seriamente la Rocca dell'abitato. La nota è rivolta al Luogotenente di Alessandria - Giorgio De Annone - affinché provveda a disporre, tramite il referendario di Castellazzo, che era allora - grazie alle preziose informazioni dell'Ing. Cantelli - un certo "Lanzalottus De Bossiis", cittadino milanese, la riparazione di detto muro. La lettera, viene riportata integralmente ed è sufficientemente comprensibile: «1452, 25 Settembre Sapientissimis & eminentissimis viris magistris Infratarum nostram...dilectis meis Siamo avisati per lettere de Zorzo De Annono nostro Locumtenente in Alexandria Che per lo Terramoto so...a questi di in Alexandrina, se aperse pezo del muro della Rocha del Castelazo al quale non provvedendo anzi al (inver) nata sopravvegna se andará per far in tutto et a farlo de presente, se avvanzarà...cum circa cento libre de spesa. Et perchè ne pare molto meglio provedergli adesso, non essendo più spesa vogliamo & per la presente Commettiamo e Comandiamo Debiati ricevuta questa provvedere che habino dicti Denari prestissimo per fare dicta riparazione, et intendervi in questa col prefato Zorzo da Annono, il quale s...emo farà repararli secondo li parerà...avisandomi non essere necessario che vuy scriviate al Referen(dario) nostro che preveda a questa spesa perchè luy ne scrive non potere retrare tanti denari dalle Intrate de quella nostra città che possa supplire alle spese di pagamenti di salariati...che proviedati vuy in ogni modo per altra via non manchando in questo per quanto haveti cara la grazia nostra. Dato ut sopra. Fate bene. Francesco»

Giancarlo Cervetti

IL CENTRO
ASSISTENZA

di Gatti Daniele & C. snc
Spalto Martiri della Libertà, 20
Castellazzo B.da Tel. 0131/275201

VI OFFRE

Assistenza autorizzata su
Caldaie COSMOGAS,
PENSOTTI, THERMOVUR.

Il rilascio del Libretto d'Impianto
previsto dalla Legge 46/90 che riguarda le Norme
di Sicurezza sugli impianti di riscaldamento.

L'installazione e la vendita di impianti di
depurazione e trattamento delle acque
comprendenti decalcificatori a sale per eli-
minare i problemi di calcare sul Vostro
impianto, dosatori di polifosfati per un
miglior funzionamento della Vostra caldaia
ed impianti di osmosi che garantiscono
un'acqua pura e priva di residui dannosi
per la Salute.

Per la storia e per i ricordi

VIALE GIOVANNI XXIII - LA STRADA DEL PROGRESSO



Allora era "Viale Stazione".

Ha inizio all'incrocio fra via Roma, via Liguria, via XXIV Maggio e via Toscanini e termina sul piazzale della stazione ferroviaria e per questo, a decorrere dalla sua costruzione fu denominato viale della Stazione per poi assumere, nel corso del ventennio fascista quello di viale Ettore Muti; alla caduta del fascismo assunse quella di viale Principe di Piemonte ed infine, a ricordo del grande Papa dei nostri tempi, quello attuale di viale Giovanni XXIII del quale pontefice, perchè arcinoto, non mi permetterò di aggiungere nulla a quello che di lui già si sa, per fare il punto invece sulla strada stessa quale opera d'arte e quale grande arteria legata al moderno sviluppo del nostro paese. Questa strada è stata costruita nel primo decennio di questo secolo, in ossequio alla legge 30 agosto 1868, n. 4613 per collegare l'abitato di Castellazzo Bormida alla nuova stazione ferroviaria del paese sulla linea Alessandria-Ovada che allora non era ancora gestita dallo Stato; questa strada ha la lunghezza di circa metri 600 con una sede complessivamente larga circa metri 17 e per la sua costruzione fu necessario espropriare una notevole superficie dei fertili terreni della "Braia" suscitando ovviamente, i soliti malumori fra i contadini, malumori che andavano a sommarsi con gli altri, non ancora allora sopiti, derivanti dai ben più corposi espropri resisi indispensabili per la realizzazione della sede della nuova linea ferroviaria e dello scalo della stazione; solo più tardi, ma non troppo, i contadini si renderanno conto dell'enorme utilità della nuova infrastruttura, ferroviaria e stradale.

Qualcuno, e non saranno pochi, si chiederà il perchè della costruzione della stazione nel bel mezzo dei terreni della "Braia" con la conseguente notevole spesa per la realizzazione della lunga strada di accesso che provoca non pochi disagi all'utenza del nuovo servizio: non poteva forse scorrere la ferrovia più vicina all'abitato? La domanda è limpida nella sua logica semplicità, ma alla base della scelta fatta sta il seguente retroscena: l'originario tracciato della Ferrovia Alessandria-Ovada era stato progettato per scorrere vicinissimo all'abitato di Casal Cermelli ove era prevista la relativa stazione, forse perchè Castellazzo Bormida fu ritenuto già sufficientemente ben servito dall'allora stazione di Cantalupo-Castellazzo sulla linea Alessandria-Acqui-Savona, stazione che, come noto, dista dal nostro paese oltre Km. 3 e per accedere alla quale da parte dei passeggeri, era stato istituito un apposito collegamento con vetture trainate da cavalli, ottimamente gestito dal "mitico" Giuliano Capriata; di fronte a questo progetto i castellazzesi giustamente sollevarono clamorose proteste facendo ben presente i loro diritti ad avere una "loro stazione" vista anche la popolazione resi-

dente ben più numerosa di circa quattro volte tanto quella di Casal Cermelli; le proteste dei castellazzesi vennero accolte, ma contemporaneamente insorsero anche i casalcermellesi che non desideravano per niente rinunciare alla prevista stazione; alla fine la questione venne definita con una soluzione "quasi salomonica" per cui, scontentando, o quasi, gli abitanti dei due paesi, si decise di costruire la stazione in un luogo posto fra i due abitati; probabilmente non sarà stato proprio così, ma vista la soluzione per cui si è optato, lo scrivente ha l'impressione che la distanza della stazione dai centri in questione, sia stata calcolata da un matematico in misura inversamente proporzionale al numero degli abitanti che allora questi due luoghi contavano; così, per abbreviare il percorso ai casalcermellesi venne anche costruito il nuovo tratto di strada che, costeggiando lo scalo ferroviario, collega il piazzale della stazione alla strada Castellazzo Bormida-Casal Cermelli in prossimità del passaggio a livello; fu così che la nuova stazione assunse la denominazione dei Castellazzo-Casal Cermelli; a Castellazzo Bormida, sempre per facilitare ed abbreviare l'accesso alla stazione, venne costruita la nuova strada oggi via Lumelli, utilizzando parte del tracciato preesistente della strada della "Braia", strada che allora assunse la denominazione di "Morra-Briga" perchè collegava l'abitato in corrispondenza del rione della "Morra"



Via Giovanni XXIII.

con il nuovo viale della stazione che scorreva in località "Braia". La sede della nuova strada venne longitudinalmente suddivisa in due parti; una, quella di sinistra percorrendola verso la stazione, venne riservata al transito dei veicoli, mentre l'altra, cioè quella di destra, venne riservata al transito dei pedoni ed alberata ai due lati, per l'intera sua lunghezza, con due file di robinie che crearono presto un ombroso e fresco viale (ra lea dra stasieu) arredato con numerose panchine e che doveva servire quale sollievo per la calura estiva per i numerosissimi utenti del treno passeggeri (si pensi che questi ultimi, quali pendolari per recarsi quotidianamente al lavoro ad Alessandria, costituivano una vera e propria folla, tant'è che le Ferrovie dello Stato furono per un certo periodo costrette ad istituire una corsa di treni che espletava servizio esclusivamente per il tratto Castellazzo/Casal Cermelli-Alessandria) e per tutti quegli altri castellazzesi che ne volevano godere i benefici; tale viale poteva essere percorso tranquillamente perchè appositamente si prevede che nessuna strada carreggiabile potesse attraversarlo, sicchè l'unica strada che dipartendosi da via Campagna si protendeva verso la "Braia" fu interrotta e poi in parte spostata per facilitare la costruzione dell'attuale Villa Paolina che fu una delle tante dimore che vennero presto erette ai margini della nuova strada che vide pure il sorgere dell'attuale Molino "Sardi" e

l'insediamento di una segheria.

Poichè la nuova stazione ferroviaria servì ben presto per la spedizione, anche all'estero degli impareggiabili prodotti dei nostri orti castellazzesi e casalcermellesi, nonchè degli inimitabili mattoni pieni in gran parte provenienti dalla fornace "Rangone" di Castellazzo Bormida, la nuova strada nel corso di molti fiorenti anni per la nostra economia, specie nella stagione estiva veniva quotidianamente percorsa da decine di carri allora trainati prevalentemente da cavalli e buoi e da qualche vacca che portavano le verdure fresche sui carri-frigoriferi parcheggiati sull'unico "binario morto" che esisteva davanti alla "Piccola", mentre il signor Giovanni Moccagatta (Gianii d'ra Giasa) col suo scoppiettante motocarro-furgoncino faceva continuamente la spola tra la sua "Fabbrica del Ghiaccio" e la stazione per rifornire le celle frigorifere dei medesimi carri con lunghi prismi (i paracar) di ghiaccio: erano i tempi in cui imperversavano i mitici commercianti di verdura signori Francesco Molina (Cicotu u Ris) validamente coadiuvato dall'intermediario signor Bartolomeo Vigetti (Tamlii u Lungo) e Gabriele Zucca (Ialu), tanto per citarne due; per il trasporto dei mattoni non esistevano invece stagioni particolari: era quasi sempre un continuo andirivieni di carri-tombarelli ("i tumbarè", cioè carri a due ruote alte, ribaltabili) coi relativi robusti cavalli trainati e i pazienti carrettieri a loro guida; tutto quel fervore poteva anche tramutarsi in spettacolo per chi voleva goderselo comodamente seduto sulle panchine (ir banchi) del viale. Per qualche anno durante l'ultima guerra ed ancora per alcuni anni dalla fine di questa, le cose andarono avanti pressapoco come prima, ad eccezione della spedizione dei mattoni che si interruppe per la cessazione dell'attività della fornace. Infine il rapido declino dovuto alla concorrenza dei cosiddetti "trasporti su gomma".

Fu così che il nostro viale conobbe il tramonto ed infine l'estirpazione degli alberi che provocò la giusta reazione di molti, compresi gli intellettuali che non esitarono a sottolineare ciò che consideravano uno scempio con frasi tipo "ciò che non fecero i barbari.....lo hanno fatto gli amministratori...".

Chi ricorda bene il vecchio viale, sa che non possono essere fatti paragoni con quell'attuale "capolavoro" di arredo urbano che è l'"autostrada" che conduce alla stazione, servizio ormai disertato dai castellazzesi e casalcermellesi. Per fortuna, i castellazzesi stanno lentamente trasformando quella zona in una delle migliori residenziali del paese, sempre che il Piano Regolatore Comunale "in itinere" possa dare il giusto incentivo.

Prati Giovanni Pietro

Iniziativa molto apprezzata dai cittadini

"CASTAGNATA CON ALLEGRIA"



Nella foto un momento della "Castagnata con Allegria", svoltasi, a cura della Pro-Loco di Castellazzo, domenica 26 ottobre, tra piazza S. Carlo e piazza Duca degli Abruzzi.

La castagnata, che si svolge da vari anni, benchè non una tradizione radicata del nostro paese, ha assorbito le consuetudini tipiche dei paesi collinari, riscuotendo un buon apprezzamento dagli abitanti.

Ormai si ripete ogni mese dalla scorsa primavera

VA BENE IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Anche Castellazzo è stata conquistata dalla passione per l'antiquariato e più in generale per le cose vecchie.

È già dai primi mesi della primavera, infatti, che per le vie del centro vengono allestite le bancarelle del mercatino dell'antiquariato.

Chi non ama avere in casa propria un mobile, un tavolo o anche un piccolo oggetto appartenuto al passato, un oggetto che, proprio con la sua storia, riscaldi la casa?

Qualcuno ha la fortuna di ritrovare nella cantina dei nonni lampade, cornici o quelle splendide toelette in ferro battuto con brocca e bacinella che, una volta restaurate possono venire inserite nell'arredamento, altri si affidano ai mercatini appunto per trovare questi oggetti anche con il piacere di restaurarli.

Così da qualche mese operatori di Novi, Nizza, Casale ed Asti presentano la loro interessante merce sotto i portici del municipio la prima domenica del mese.

Giustamente un mercatino di questo tipo si svolge nella zona più antica della città, per trasmettere anche attraverso la sua posizione una atmosfera di passato.

«Inizialmente c'erano poche bancarelle

- afferma l'assessore Casanova, ideatore dell'iniziativa - *poi di volta in volta se ne sono aggiunte di nuove e ora c'è veramente di tutto, mobili, suppellettili, cornici e sembra che la gente compri molto».*

In centro, per l'occasione, arrivano molti visitatori, dai paesi limitrofi ed anche da Alessandria, del resto Castellazzo ha una tradizione per quel che riguarda l'antiquariato.

Abbiamo, infatti, un restauratore di mobili antichi, un cesellatore ed un signore che si occupa di raccogliere dalle case roba vecchia, personaggi da noi precedentemente intervistati a cui si aggiungono anche dei collezionisti di cartoline antiche, attività decisamente affascinante che ci permette di vedere le nostre strade ed i nostri paesi all'inizio del secolo e nel secolo precedente.

Si tratta di una tradizione quella di Castellazzo che ora viene portata anche sulla strada, in un appuntamento ormai stabile che andrà sicuramente aumentando di importanza con il passare del tempo con un interesse sempre crescente dei visitatori per il passato.

Chiara Vignola

Ritorna una bella tradizione

IN DUECENTO ALLA SOMS I PENSIONATI IN FESTA

Sospesa per alcuni anni, grazie all'impegno di pensionati e dirigenti SOMS si sono adeguate le strutture delle cucine alle nuove norme



Dopo alcuni anni di sospensione, il sindacato pensionati della CGIL di Castellazzo in collaborazione con la dirigenza della SOMS ha organizzato un pranzo al quale hanno aderito oltre 200 persone. Pensionati, famigliari ed amici, dopo aver gustato le delicatezze predisposte dai cuochi hanno partecipato al «galà» che si è tenuto nel salone delle manifestazioni della SOMS stessa.

L'iniziativa, che fino a pochi anni fa si teneva tradizionalmente ogni anno, è stato ripresa grazie al contributo, di lavoro ed economico, dei pensionati e della SOMS che hanno provveduto a riportare «a norma» le strutture della cucina.

I responsabili dello SPI CGIL hanno tenuto a precisare che l'iniziativa era aperta a tutti gli interessati ad un prezzo accessibilissimo

e al pranzo e alla festa hanno partecipato anche molti aderenti ad altri sindacati ed associazioni. L'immagine che pubblichiamo sembra dimostrare il successo di partecipazione registrato dall'iniziativa.

Giuseppe Latino



ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE
Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Dopo una lunga carriera al servizio della Santa Sede

È RITORNATO FRA NOI MONS. GEROLAMO PRIGIONE



Monsignor Gerolamo Prigione, da verace castellazzese, ha onorato il nostro paese dimostrando doti di capacità, sensibilità ed intraprendenza nello svolgere il suo delicato incarico in molte parti di questo moderno, ma inquieto mondo, acquisendo inoltre una notevole esperienza nella conoscenza dei popoli presso i quali si trovò ad operare al servizio della Santa Sede, sia come delegato che come nunzio apostolico. Quasi duecento anni dopo l'illustre Cardinal Caselli del quale già si è detto e che svolse importante mansione diplomatica in rappresentanza di quello che allora era lo Stato Pontificio presso Napoleone I° Bonaparte, in Francia, ritroviamo un altro concittadino che ha rappresentato diplomaticamente lo Stato della Città del Vaticano presso i governi di molte nazioni, anche le più lontane come, da ultima, quella messicana.

La "carriera" di Monsignor Gerolamo Prigione è costellata di diverse importanti tappe.

Nato a Castellazzo Bormida il 12 ottobre 1921, fu ordinato sacerdote il 18 maggio 1944 in Alessandria, ove studiò, e gli fu assegnata la parrocchia di Castelceriolo, frazione di Alessandria, ove egli officiò per qualche tempo. Continuò gli studi presso la Pontificia Accademia Lateranense in Roma ove conseguì il Dottorato in Diritto Canonico, mentre presso l'Università Statale di Roma si laureò in Lettere e Filosofia. Infine studiò presso la Scuola di Diplomazia presso la Santa Sede negli anni dal 1950 al 1951 conseguendo il corrispondente Diploma.

Fu quindi eletto Arcivescovo Titolare di Lauriaco in Austria, il 27 agosto 1968 e contemporaneamente fu nominato Nunzio Apostolico in Guatemala ed El Salvador. A questo punto inizia la sua vera

e propria "carriera" diplomatica:

- fu Segretario e Primo Segretario della Nunziatura Apostolica in Italia negli anni dal 1951 al 1957;
 - fu primo Segretario della Delegazione Apostolica in Gran Bretagna negli anni dal 1957 al 1960;
 - fu Consigliere della Delegazione Apostolica negli Stati Uniti d'America negli anni dal 1960 al 1963;
 - fu Consigliere della Nunziatura Apostolica in Austria dal 1963 al 1968;
 - fu Rappresentante Permanente della Santa Sede davanti alla "Agenzia Internazionale per l'energia atomica" (I.A.E.A.) a Vienna, negli anni dal 1963 al 1968;
 - fu delegato della Santa Sede nella Convenzione di Vienna sulle Relazioni Consolari;
 - fu delegato della Santa Sede nella Convenzione sulla Responsabilità delle Nazioni in conseguenza dei danni atomici, tenutasi a Vienna;
 - fu Nunzio Apostolico per il Guatemala e El Salvador negli anni dal 1968 al 1973;
 - fu delegato Apostolico per la Nigeria ed il Ghana negli anni dal 1973 al 1976;
 - fu Pro-Nunzio Apostolico in Nigeria negli anni dal 1976 al 1978;
 - fu delegato Apostolico in Messico a partire dal 7 febbraio 1978 e poi Nunzio Apostolico quando il Messico stabilì relazioni diplomatiche normali con la Santa Sede; in Messico Monsignor Gerolamo Prigione concluse la carriera diplomatica il 31 maggio di quest'anno e per l'occasione fu ufficialmente festeggiato e la stampa locale diede grande risalto all'avvenimento; in Messico fu nominato Membro dell'Accademia Messicana di Diritto Internazionale il 15 ottobre 1992 immediatamente dopo la sua elevazione a Nunzio Apostolico.
- Inoltre rivestì altresì l'importante ruolo di Inviato Speciale del Papa Giovanni Paolo II davanti al Presidente Carlo Salinas di Gortari, il 24 aprile 1990.
- Nello svolgimento degli importanti incarichi ricevuti, fu di grande aiuto a Monsignor Gerolamo Prigione, la dimestichezza che egli ha per le lingue francese, tedesca, inglese e spagnola...
- Ora Monsignor Gerolamo Prigione è ritornato fra noi, nella sua terra natia, per vivere con i suoi cari, nella casa che egli possiede in via Giuseppe Verdi; la sua però non è destinata ad essere una vita da pensionato puro; infatti egli è in attesa di altri importanti incarichi presso la Santa Sede nella Città del Vaticano ove egli metterà a disposizione di altri i frutti della sua "carriera" che è durata per oltre mezzo secolo, in giro per il mondo.

Prati Giovanni Pietro

FOTO STUDIO  **GUIDO**
di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)

DOMENICO RICAGNI



IMPRESA
EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

Bottini Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

Autofficina e Autosalone

Autorizzati **FIAT**

Aiachini Carlo e Simone

Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

L'AGRICOLA RICAMBI

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

fatti socio alla

SOMS

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura

PREZZI MODICI

VIA EMANUELE BODI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

Riceviamo e pubblichiamo

ANCHE COMPORTAMENTI IPOCRITIE...

Al giorno d'oggi, la scienza ha fatto passi da gigante in tutti i campi, ma non è ancora riuscita a debellare le piaghe forse peggiori: l'indifferenza e l'ignoranza, che, quasi sempre, vanno di comune accordo.

Era già da tempo che notavo comportamenti ipocriti da parte di tante persone. Quello che mi rammarica maggiormente, è che alcune di esse fanno parte della mia stessa vita quotidiana, ma quanto mi ha maggiormente esasperato è stato l'episodio increscioso

venutosi a creare in occasione dei festeggiamenti della leva "1979". Tale episodio, di fatto di puro "razzismo" nei confronti di un ragazzo (il mio), avvenuto da parte di un genitore, che oltre ad ostentare una "superiorità" del tutto ingiustificata, ha altresì infierito con frasi che feriscono e mortificano non solo le figure dei genitori, ma anche quella del ragazzo, una persona indifesa, che, per alcuni, ha l'unico neo di non essere all'altezza di quanto pretende la società odierna e per questo motivo viene conseguentemente emarginato. Una lezione di vita è stata data dagli stessi ragazzi, che, nonostante la loro giovane età, hanno invece dimostrato che accettare e rispettare le persone per come sono non è poi così difficile. Impariamo da loro...

Maria Rita Marongiu Zoboli

Il Presidente è Roberto Laguzzi

ANCHE A CASAL CERMELLI NASCE UN MOTO CLUB

«**E**ravamo quattro amici..., tutti con una grande passione: "La moto"..."» così esordisce Roberto Laguzzi, presidente del Moto Club di Casal Cermelli; «una passione che in un anno, si è trasformata da sogno nel cassetto a realtà».

Quali sono le finalità e gli scopi, e a chi è rivolta questa iniziativa?

«Il Moto Club raccoglie giovani appassionati e amanti di questo affascinante mondo dell'alta velocità... E sì, perchè, tutti i soci del club, partecipano a gare e manifestazioni importanti su scala nazionale. Infatti, il M.C. è affiliato A.S.I. (Associazione delle moto storiche) e la Squadra "moto Club Casal Cermelli" a tutt'oggi è composta da sei, semi professionisti: Laguzzi Roberto (che sarei io), Ongaro Giuseppe, Sansavini Luca, Malaspina Dario, Gavilucci Alberto, Collina Roberto, quest'ultimo in particolare si è classificato al primo posto (classe 900) al trofeo Ducati di Varano».

Potete quindi ritenervi soddisfatti degli obiettivi raggiunti?

«Certo alla luce dei recenti risultati possiamo senz'altro affermare che siamo una squadra vincente, ed è per questo che vogliamo che questa nostra passione sia condivisa da altri giovani che amano questo sport. Vorremmo infatti organizzare manifestazioni anche a Casal Cermelli, trofei ad esempio di minimoto... per adesso ci ac-



contentiamo di trasferire prossimamente la nostra sede presso il locale del comune di Casal Cermelli già sede del Gruppo sportivo ciclistico».

E chi volesse ulteriori informazioni? «Rivolgersi nella sede di Alessandria al M.C. in via Plana o direttamente al presidente Roberto Laguzzi».

S.S.

Una buona notizia per Castellazzo

DIMINUISCE DEL 10% LA TASSA RIFIUTI

Ciò è stato reso possibile dall'esito del lavoro di analisi e di controllo avviato nel 1996

Un Comune in controtendenza, un'amministrazione che rispetta il programma elettorale presentato ai cittadini.

Succede a Castellazzo Bormida per la tassa relativa ai rifiuti solidi urbani che è stata diminuita del dieci per cento.

È una notizia, una buona notizia che non mancherà di far piacere ai cittadini che sono alle prese con una serie di balzelli in sede nazionale, di imposte spesso imprevedute e imprevedibili.

L'Amministrazione di Castellazzo ha rispettato in pieno la normativa che prescrive che è necessario che i vari Comuni siano a conoscenza dei prelievi fiscali di loro pertinenza in maniera esaustiva e capillare, in nome di un federalismo non ancora del tutto applicato.

In questa direzione si è mosso l'assessore alle Finanze, Innocenzo Gasti, per verificare nel settore che riguarda i rifiuti solidi urbani, quali debbono essere le misure e la quantità del gettito fiscale in relazione alla superficie delle singole abitazioni. È iniziato, quindi nel '96, il lavoro di analisi e di controllo: sono stati invitati i cittadini di Castellazzo, tramite l'autocertificazione, a dichiarare la superficie effettiva delle loro abitazioni.

Dice Gasti: «Con questa richiesta si è voluto pervenire ad una più equa ripartizione della tassa, a detrimento dell'evasione e la risposta dei castellazzesi è stata totale. I nostri concittadini hanno mostrato uno spirito civico veramente encomiabile».

Le risposte ai quesiti sulla metratura dei singoli alloggi, secondo le verifiche, non si sono discostate dalla realtà e l'operazione iniziata nel '96 è stata portata a termine nel gennaio del '97.

La legge impone un determinato prelievo fiscale nei confronti dei cittadini, quindi l'Amministrazione di Castellazzo ha incaricato il Centro Cartografico Italiano di Alessandria nell'estate scorsa di procedere ad un'indagine conoscitiva per verificare i dati, una sorta di censimento delle metrature delle abitazioni: le autocertificazioni, dai dati emersi in questa verifica, non si discostano, sono quasi del tutto corrispondenti alla realtà.

Da questo lavoro comparativo, l'Amministrazione ha potuto diminuire del dieci per cento la tassa sui rifiuti solidi urbani.

Un provvedimento molto significativo, anche tenendo conto dell'aumento dei costi del servizio e del miglioramento della sua gestione.

L'indagine conoscitiva serve anche per l'Ici: in definitiva si vuole avere un quadro sinottico delle tasse di spettanza comunale.

L'iniziativa del Comune, come abbiamo detto, ha riscosso pieno successo: le risposte dei 1800 capifamiglia sono giunte puntuali, mentre le verifiche dei funzionari del Cartografico sono state avversate dalla minoranza consiliare sia nelle sedute consiliari che in assemblee pubbliche.

Un centinaio di famiglie hanno risposto no alla verifica: ora l'Amministrazione tenterà una via di conciliazione rispedendo i funzionari del Cartografico (magari accompagnati da un vigile urbano per i debiti riconoscimenti) e nel caso di un nuovo diniego al controllo, si procederà ad un rilevamento induttivo della stessa tassa.

Un servizio quello dei rifiuti solidi urbani che ha un costo di circa quattrocento milioni, mentre l'Amministrazione ne incassa da parte dei contribuenti circa 320, in pieno ossequio alle normative di legge.

L'Amministrazione comunale di Castellazzo, quindi, cerca di non gravare più di tanto sui cittadini, rispettando il programma elettorale. Dice l'assessore Gasti: «Abbiamo l'Ici al 4,8 per mille, che è una delle tasse più basse dell'intera provincia, ora attraverso questa riduzione della tassa dei rifiuti del 10 per cento abbiamo cercato di venir incontro ai nostri concittadini con un'opera di perequazione tributaria. Certo attuiamo una politica di piena attenzione ai costi e ai ricavi e ci pare proprio che le risposte dei nostri concittadini siano positive, siano gratificanti per la nostra opera, per la nostra condotta amministrativa, attuata in piena trasparenza e nel rispetto delle esigenze della collettività».

Romano Pasquale



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori.

Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi.

I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione. L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP

OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP

OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932

ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO

**ARCALGAS
PROGETTI**
TEL. 253422

GAS METANO

Un ragazzo di Casalcermelli

EMILIO BARCO ALLA MARATONA DI NEW YORK

È arrivo 589° su 32.000 partecipanti.
Tanta soddisfazione per lui a Casalcermelli
dove è diventato già “leggenda”

Anche se tutti la conoscono, o per lo meno ne hanno sentito parlare dai giornali o dai mass-media, non tutti sanno che la “Maratona di New York” è uno dei più importanti avvenimenti, per gli appassionati di questo sport.

La “Maratona” ha un fascino tutto particolare: nata nella seconda metà degli anni venti, si svolge per un percorso di 42 Km. e 195 m., con partenza dal ponte di Varezzano, tocca tutti e cinque i quartieri di New York: Staten Island, Brooklin, Queen, Manhattan e il Bronx, concludendosi poi tra una maestosa e gioiosa cornice di folla al Central Park.

Quest’anno i partecipanti alla manifestazione svoltasi il 2 novembre, erano circa 32.000... e tra quei 32.000, era presente anche un casalcermellese, tale Barco Emilio, classe 1966, numero di pettorale 888.

Il “ragazzo” non è nuovo ad imprese del genere; è ormai entrata nella “leggenda casalcermellese”, la famosa “corsa”, (nata da una scommessa tra amici), Casal Cermelli-Arenzano, per una distanza di 70 Km, del giugno 1985, di cui nemmeno a dirlo il nostro Emilio, arrivò primo. Non sorprende, quindi che anche a New York, con un tempo di 3h 04’ 01“, si sia classificato cinquecentottantanovesimo. Non sono quindi eccessivi i complimenti e le congratulazioni, per aver raggiunto un tale risultato, che prima di tutto è una grande soddisfazione personale.

Forse dopo questa grande impresa, an-



Emilio Barco.

che i casalcermellesi si avvicineranno di più a questo sport, tra i più faticosi, ma anche tra i più affascinanti, dove prima di gareggiare contro gli altri atleti, si deve vincere una gara con sè stessi. Emilio, di questo sport è un campione,...ma di questo noi casalcermellesi ne eravamo già certi.

Stefania Scotti

La S.P.S. Gamondio

È NATA A CASTELLAZZO UNA “ASSOCIAZIONE” DI PESCATORI



A Castellazzo si è costituita una nuova associazione di pescatori sportivi: “S.P.S. Gamondio”.

La sede di ritrovo è la “Bocciofila Ponte Borgonuovo”.

Nella riunione di costituzione è stato eletto il Consiglio direttivo e il Presidente nella persona di Carletto Sonaglio.

L’associazione conta già 50 iscritti e tutti coloro che vogliono partecipare sono attesi ogni giovedì alla bocciofila dove si potrà bere, mangiare, ma soprattutto parlare della lunghezza di tutti quei pesci che ci sono scappati.

G.C.

OFFICINA AUTORIZZATA
RENAULT

ROMANIN
DORIANO

Via Militie Ignota, 87 - Tel. (0131) 270739
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

CERAMICHE
SONAGLIO

VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

CALCIO TORNANO A VINCERE I RAGAZZI DI PAPALIA

Dopo una serie di risultati negativi

La dea bendata è tornata a ricordarsi del Castellazzo. Dopo gli infortuni a catena che in ottobre e novembre avevano decimato la squadra allenata da Augusto Papalia (facendole perdere terreno in classifica) è finalmente riapparso il sereno e d’incanto è ripresa la striscia di risultati positivi che aveva caratterizzato l’inizio della stagione. D’altra parte, l’organico allestito dalla dirigenza è di tutto rispetto: Giraud e compagni erano attesi a un campionato di Promozione da assoluti protagonisti e così sta avvenendo. La flessione era coincisa con i guai fisici di molti elementi, che avevano costretto il tecnico ad un’autentica rivoluzione, con l’inserimento in campo di diversi giovani della Juniores. Nonostante il valore dei “babies”, l’assetto della formazione era variato e mancavano quegli equilibri indispensabili per competere con le migliori. Ecco spiegate le ragioni delle quattro sconfitte che avevano allontanato il Castellazzo dalla capolista Villaggio Lamarmora Biella. Poi, la riscossa che ha riportato un incredibile entusiasmo in paese. In un collettivo affiatato, non è facile individuare le stelle: ma nella prima parte del torneo, l’undici di Papalia ha evidenziato un bomber di razza, l’ex

ovadese Antonaccio, capace di siglare gol pesanti da ogni posizione e freddo nell’esecuzione dei calci di rigore. Accanto ad Antonaccio, si stanno distinguendo Chiabrera e Giraud, colonne portanti del centrocampo. E che dire del portiere Gavazzi? Il numero uno è una vera saracinesca e sta confermando le doti già messe in mostra nelle precedenti stagioni. Sarebbe però ingiusto stilare classifiche di merito e anche mister Papalia ci tiene a sottolineare che «le partite si vincono o si perdono in undici. Se tutta la squadra si esprime al meglio, siamo davvero competitivi. I giocatori di talento non mancano e ogni reparto da ampie garanzie». Nel girone di ritorno, ci sarà il “rush” decisivo verso la vetta della graduatoria? Il paese sogna, ma c’è da fare i conti con la realtà.

Sulla carta, il Villaggio Lamarmora gode dei favori del pronostico e sembra farsi preferire rispetto a Castellazzo e San Carlo, che non perdono però le speranze.

A loro il compito di smentire le previsioni degli addetti ai lavori e di sovvertire le posizioni di classifica fin qui espresse dall’equilibrato campionato di Promozione.

Massimo Delfino

NON RIESCE A DECOLLARE IL CALCIO CASALCERMELLESE

Non si può certo dire che questo inizio di stagione sia stato buono per il calcio casalcermellese.

La squadra che partecipa al campionato di 2ª categoria non è riuscita a decollare restando incollata alla zona bassa della classifica. Per tentare di dare una svolta si è provveduto a sostituire l’allenatore ripescando Tosi, già artefice di un buon fine campionato due stagioni fa, e nel rispetto della statistica che vuole il cambio di panchina vincente all’esordio, il Casalcermelli riparte da una bella vittoria esterna a Bosco Marengo, che per il carattere dimostrato sul campo fa ben sperare in un futuro decisamente ricco di soddisfazioni. Per quanto riguarda la squadra degli amatori UISP, dopo un pessimo avvio ha avuto un buon momento per poi tornare a una pesante serie negativa che certo non ha fatto bene al morale ed allo spirito della squadra. Il Trainer Piero sta tentando con una selezione dell’organico di riportare nello spogliatoio quell’entusiasmo che forse da solo può bastare a dare una svolta.

La fine del girone di andata è vicina, non resta che attendere la sosta invernale per tentare di recuperare serenità in modo da affrontare il girone di ritorno al meglio e ritrovare un

equilibrio nei risultati che meglio risponda ai reali valori in campo.

P.G.G.

CICLISMO CHIUSA LA STAGIONE

Le biciclette sono ormai appese in attesa di tempi migliori, solo pochi temerari, infatti, sfidando freddo e umidità, colgono gli sprazzi di tempo migliore per togliere la ruggine. Ma se la pratica è in stallo, ferve l’attività organizzativa, infatti il presidente del G.S. Casalcermelli si è attivato per realizzare l’ambizioso progetto di una gran fondo che da tempo gli frulla in testa. Per questo si è richiesta la collaborazione del Team “Ceramiche Sonaglio” che grazie alla lunga esperienza nel campo della organizzazione di gare ciclistiche è sicuramente un partner indispensabile per la buona riuscita di una manifestazione tanto ambiziosa. Un primo incontro si è già svolto e si sono buttate le basi, ora si sta lavorando per studiare il percorso per il quale esistono già due ipotesi di massima che sono in corso di verifica e perfezionamento, chiaramente i problemi da affrontare sono diversi, come la ricerca di sponsor, la data e la pubblicazione della manifestazione ed altri ancora. Intanto il G.S. Casalcermelli ha chiuso la stagione con l’ormai consueta cena sociale, momento di incontro in cui oltre alla ovvia abbuffata si è svolto un consuntivo della stagione e si sono consegnati simpatici riconoscimenti ai praticanti.

PANETTERIA
PRODOTTI ALIMENTARI
PANE
GRISSINI
DOLCI

BUA

MICHELE

VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

escavazioni
STRIDI LORENZO & C. S.N.C.

DI STRIDI LORENZO E STRIDI ANGELA
REG. ZERBA VIA ACQUI - CASTELLAZZO B.DA
TEL. 0131/278140 - 0337/244540